ARCHIVIO STORICO

N. 350 — Giovedì 18 Dicembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 18 Dicembre — N. 350

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	33 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non Cinta

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

FRA DODICI GIORNI

col termine dell'anno scadranno ai signori associati alla *Stampa* pel 1902 i loro abbonamenti. Pochissimo tempo quindi rimane per chi vuole rinnovare l'associazione pel 1903 ed acquistare il diritto a concorrere al sorteggio dei cinquanta svariatissimi premi, fra cui figurano opere ed oggetti di gran pregio, ed il cui complessivo valore è di Lire 25,000.

Il pubblico, del resto, che già avrà scorso gli elenchi da noi pubblicati, se ne sarà fatta un'idea.

Gli antichi abbonati vogliano quindi, onde non subire ritardi nel ricevimento del giornale, rinnovare subito l'abbonamento.

Essi sono pure pregati di unire la fascetta: i nuovi abbonati indichino chiaramente l'edizione desiderata.

Abbonamenti alla STAMPA

dal 1° gennaio al 31 dicembre 1903 Lire **16,50**

Chi desidera lire 5 in libri, mandi lire 18, più lira 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

Abbonamento alla "Stampa„ e alla "Stampa Sportiva„

per l'anno 1903 Lire **20,50.**

Gli abbonati cumulativamente alla *Stampa* e alla *Stampa Sportiva* pel 1903, che pagano Lire 20,50, concorrono ai premi a sorte tanto nostri che della *Stampa Sportiva*.

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione e dalla Libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina. Si ricevono pure per vaglia o per cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Amministrazione stessa o alla Libreria Renzo Streglio e C.

Gli uffici della Stampa *sono aperti tutto il giorno, compresi i festivi.*

Le dichiarazioni di Carcano sulla legge per gli alcools industriali

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il seguito della discussione riviato ad oggi.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 17 dicembre.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Il PRESIDENTE avverte che essendo stato distribuito il bilancio interno della Camera, domani si terrà seduta in Comitato segreto alle ore 10.

Svolgimento di un progetto di legge

Per la Cassa dei veterani delle guerre nazionali.

POZZI DOMENICO svolge una proposta di legge diretta ad assegnare L. 50,000 annue alla Cassa Umberto I di Torino, istituita in favore dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, non potendo la Cassa stessa, con gli scarsi mezzi fornitile dalla carità pubblica, soddisfare al nobilissimo suo compito.

CIVOLI-NORI, ministro della guerra, consente avrà volentieri che si prenda in considerazione la proposta di legge, facendo però le debite riserve.

Gli alcools industriali e l'economia nazionale.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie.

La Camera, che è stata spopolata durante lo svolgimento di alcune interrogazioni, si numera a poco a poco, e diventa affollata allorchè si riprende la discussione sugli alcools.

AGNINI dichiara di accettare la parte del disegno di legge che concerne l'alcool industriale, ma non può approvare la parte relativa all'alcool alimentare, convinto che il legislatore debba, per ragioni igieniche ed economiche, agevolare la graduale sostituzione dell'alcool attuale, cioè quello estratto dalle vinacce, all'alcool sintetico, che si estrae dai cereali.

CARCANO, ministro delle finanze, *(segni di attenzione)* dichiara che le obbiezioni mosse al disegno di legge non hanno modificato la sua convinzione sull'equità delle attuali proposte.

Nota che l'esperienza ha dimostrato che l'alcool denaturato può competere alla pari, o quasi, col petrolio negli usi industriali, e che per ciò può ben tollerare il modesto peso di cui è ora gravato.

Sostiene che l'alcool estratto dalle vinacce è pessimo da bere, dal punto di vista igienico, e che il monopolio dell'alcool alimentare lasciato al vino e alle vinacce obbligherebbe all'adulterazione dell'alcool sintetico, la qual cosa equivarrebbe ad escludere dal Regno l'alcool straniero, o ciò è anche vietato da convenzioni internazionali.

Difende la proposta relativa all'adulterazione dell'alcool con metodi speciali, secondo le varie industrie, con una tassa fissa di L. 2 per l'alcool denaturato, che sarà impiegato pel riscaldamento e l'illuminazione.

Quanto alla questione degli abbuoni, l'oratore dichiara che il disegno di legge non poteva a meno di fare qualche a favore dell'industria vinicola, *(commenti)* e che egli non rimarrebbe un minuto al suo posto se avesse soltanto il dubbio di danneggiare in qualche modo questa industria. *(Nuovi commenti)* Continua affermando che l'abbuono serve come compenso dei «cali», che sono vari, secondo la varia distillazione, come compenso ai premi più o meno larvati che i Governi esteri danno ai loro spiriti, e anche ad equiparare i varii metodi di estrazione dell'alcool. Ma aggiunge essere erroneo il concetto di coloro i quali pensano che la funzione dell'abbuono sia quella di contrastare l'introduzione dell'alcool straniero.

Non è facile stabilire il preciso premio di conto per l'estrazione dall'alcool, ma si è molto prossimi al vero determinandolo in L. 28 per l'alcool di cereali, in L. 60 per quello di vinacce e in L. 75 per quello di vino. Per tutto ciò la Commissione reale proponeva l'abbuono del 10 0/0 sull'alcool di vinacce, del 24 0/0 per l'alcool di vino. Il disegno di legge larghegia assai più facendo alle vinacce un abbuono del 20 0/0, e al vino del 30 0/0.

Onde si può dire che il disegno di legge provvede equamente a favorire l'enologia nazionale. Ricorda i precedenti legislativi del trattamento fatto alla produzione dell'alcool e ne dimostra che, pure considerando l'abbuono come una forma di protezione al prodotto nazionale, il disegno di legge odierno lo protegge più efficacemente della legge del 1880, benchè questa stabilisse una percentuale più alta di abbuono.

«Dato l'abbuono del 30 per cento — sostiene l'oratore — l'alcool di vinacce, non consigliabile per usi alimentari, può tener bene il campo per gli usi industriali; e con l'abbuono del 30 per cento all'alcool di vino si fa largo trattamento all'industria enologica. Più in là non si può andare. *(Interruzioni dell'on. Pantano)*

«Non si può andare perchè l'abbuono del 40 per cento a favore dell'alcool per bevande produrrebbe un intollerabile gravame all'erario, senza la giustificazione che si ha rispetto all'alcool denaturato di favorire l'industria nazionale.»

Conclude ripetendo di avere coscienza sicura di dare, con questa legge, un largo beneficio a quasi tutte le industrie del Paese, facendo in pari tempo il vantaggio dell'agricoltura e della enologia, dando modo ai consumatori di avere ad assai miglior mercato il calore, la luce, l'energia; aiutando, insomma, tutto il Paese nell'incremento della sua economia e della sua ricchezza. *(Vive approvazioni)*

ORLANDO, relatore, rileva che la Commissione si è ispirata all'urgenza di sottoporre alla Camera la soluzione del problema degli alcools.

Crede che con questo disegno di legge si entri finalmente nel novero di quelle nazioni che si valgono dell'alcool nelle sue molte applicazioni industriali.

***

Si dichiara chiusa la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli, a parlano gli onorevoli FARINET FRANCESCO e SCALINI, che presentano e ritirano alcuni emendamenti sulle dichiarazioni del ministro CARCANO.

Si approvano i primi sei articoli.

Sull'art. 7 parlano GRASSI-VOCES, DE BELLIS e LIBERTINI.

PANTANO e molti altri deputati propongono un emendamento per restituire l'abbuono del 25 per cento a quello del 20 per cento sull'alcool estratto dalle vinacce, e l'abbuono del 40 per cento al 30 per cento sull'alcool distillato dal vino.

CARCANO dice che, per le ragioni già esposte, non può accettare l'emendamento; tuttavia non si rifiuta di proseguire gli studi per vedere di preparare altri provvedimenti, che possano rappresentare ulteriori agevolezze e favori per l'industria delle vinacce e dei vini. *(Commenti)*

Spera che intanto i proponenti tali emendamenti all'art. 7 voteranno la presente legge.

PANTANO e RUBINI insistono.

CAPPELLI propone che il seguito della discussione sia riviato a domani. *(Commenti in vario senso)*

CARCANO non si oppone al rinvio. PANTANO pure vi aderisce.

E' approvata la proposta di rinviare a domani il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Gli umori della Camera e il ministro Carcano.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

La Camera nella seduta odierna rimase sempre popolata. Anzi, verso la fine, allorchè si accennò al voto con appello nominale, che domandarono Ottavi e Pantano, l'aula presentava un aspetto animato come ancora non si vide in questa ripresa parlamentare. Erano presenti quasi tutti i ministri, mancando solo Zanardelli. Si è notato che Giolitti non si mosse mai dal banco del Governo durante tutta la seduta. La proposta Cappelli del rinvio a domani della discussione fu accettata con sollievo da tutti, interpretandosi che sia preludio per domani ad un accordo.

Durante l'animatissima tornata d'oggi i deputati ministeriali si mostrano continuamente al banco dei ministri ad esortare Carcano a cedere. Pochi soltanto dettero segno contrario, assicurandolo che avrebbe vinto, grazie soprattutto ai voti del Centro e della Destra.

Finalmente giunse la mozione Rubini, che modificò la situazione. Molti ministeriali firmatari dell'emendamento Pantano, benchè dolentissimi di votare contro Carcano, lo considerarono come un'ancora di salvezza per uscire da una situazione lacrimosa. Essi rimorarono quindi le cortesissime a Carcano di cedere e si volsero anche all'opera degli altri ministri Giolitti, Baccelli e Cocco-Ortu.

Indubbiamente è diffusa nella Camera l'opinione che la proposta Rubini sia accettabile ed equa. Si afferma che almeno cinquanta sottoscrittori dell'emendamento Pantano l'accetterebbero, contentandosi della promessa del ministro di studiare le altre questioni. Pantano, dicono, rimarrebbe quasi solo e la legge si salverebbe.

Stasera non sono in grado di dirvi quale risoluzione prenderà Carcano. Egli è uscito dalla Camera, naturalmente, sotto della prolungata tensione di spirito e probabilmente si risolverà a prendere la sua decisione domani, dopo di aver conferito con Zanardelli. I suoi amici più intimi temono che egli, conforme alla sua indole, rifiuterà ogni concessione, ma oramai la questione politica si impone, ed evitando Carcano dove tenersi conto. Già molti gli rimproverano una sovercchia estimazione. Supponga che egli non resisterà ai consigli di Zanardelli, pel quale ha grandissima deferenza.

La deliberazione ultima dipenderà soltanto da lui e si saprà domattina prima della seduta. Qui tutti ritengono che, ove prevalga il concetto di non considerare nulla, il Ministero rimarrà in minoranza. S.

I lavori della Commissione parlamentare sui contratti di lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20:

La Commissione parlamentare che studia il disegno di legge sui contratti di lavoro ha iniziato oggi l'esame della legge. Sui primi tre articoli si manifestarono notevoli divergenze di opinioni sui quali punti: se si do ha coincidere o no la legge a ogni sorta di lavoro manuale o collettivo; se si debbano comprendere o no nella legge i lavoratori dello Stato e quelli dei servizi municipalizzati.

Non fu presa alcuna decisione. Domani la discussione sarà continuata.

La rinnovazione dei Consigli comunali all'Ufficio centrale del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 23,5:

L'Ufficio centrale del Senato ha proposto alcuni schiarimenti ed aggiunte al disegno ministeriale relativo alla proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali e alla rinnovazione ordinaria dei Consigli. Relatore fu il senatore Levi.

All'art. 1.o del disegno, con cui si stabilisce la rinnovazione dei Consigli per un terzo ogni biennio, l'Ufficio centrale aggiunge che il terzo dei consiglieri da surrogarsi nei due primi bienni viene diminuito del numero corrispondente ai posti vacanti per qualsiasi causa nel Consiglio.

Quando la scadenza è determinata dall'anzianità, il terzo da rinnovarsi viene accresciuto del numero corrispondente dei posti vacanti. In questo caso gli ultimi eletti surrogano gli uscenti del Consiglio prima dell'ordinaria scadenza e per il tempo che questi sarebbero ancora rimasti in ufficio.

L'articolo 6 è così formulato: «La prima rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali, in conformità della presente legge, avrà luogo nell'anno che dovrebbe seguire a quella triennale mediante il sorteggio fra i consiglieri che uscirebbero d'ufficio a norma della precedente legge. I non sorteggiati entreranno di diritto nel successivo biennio, o, per completare il terzo richiesto, si procederà al sorteggio fra i consiglieri appartenenti all'altra metà del Consiglio.»

La relazione Levi dimostra l'opportunità di questo aggiunte.

A proposito della nomina di Baldissera a senatore.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 18,10:

La voce di un possibile ritiro del generale Baldissera si propagò prima dell'apertura della Camera. Allora si disse che non egli non fosse stato compreso nella lista dei senatori si sarebbe ritirato, considerando la sua esclusione come un atto di sfiducia da parte del Re e del Governo. Qualcuno aggiunse che il suo nome incontrava qualche opposizione al Consiglio dei ministri, temendo che la sua nomina producesse cattiva impressione nel Veneto e nella Lombardia per la parte da lui presa contro l'Italia nella guerra del 1866. Ciò irritò forse maggiormente Baldissera, avendo egli ripetutamente dimostrato che la sua condotta era stata ispirata da sentimento personale di gratitudine verso l'Imperatore, che lo raccolse e lo protesse orfano e povero. Come sapete, l'informata non ebbe più luogo, nessun generale fu nominato, quindi Baldissera non ebbe più motivo di lagnarsi.

Assai probabilmente alcuni senatori, forse una ventina, saranno nominati in gennaio; sulla però la nessun stabilito, nè mai sinora se ne parlò nel Consiglio dei ministri. Nondimeno ebbi testè l'assicurazione di persona autorevole che, se si faranno nuovi senatori, Baldissera sarà compreso nella lista che il Ministero proporrà alla Corona. S.

Una lettera di Colaianni sull'educazione politica del Mezzogiorno

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,5:

La *Tribuna* pubblica una lettera di Napoleone Colaianni al senatore Rossi. Colaianni dimostra di avere sempre adempiuto alla raccomandazione fatta dalla *Tribuna* ai meridionali di provvedere all'educazione politica del Mezzogiorno. La *Tribuna* commenta la lettera dichiarando di apprezzare l'atteggiamento di un ministeriale indipendente e disinteressato quale è Colaianni, che, pure dando l'appoggio al Ministero, crede di dovergli segnalare l'errore.

La riduzione dell'interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,5:

Al Senato si è riunita la Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti. Essa ha stabilito di ridurre l'interesse dei prestiti per le opere di pubblica utilità al 4 per cento, nonchè di ridurre l'interesse sui prestiti già contratti ad un uguale tasso.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,25:

Waldeck-Rousseau, il cui arrivo era annunziato per stasera, discese al *Grand Hôtel*, dove ha finito un appartamento. Egli non fece avvertire l'ambasciatore francese, e rimarrà solo qualche giorno in istretto incognito.

— *Luigi Capuana* venne colto da improvviso delirio. Egli è amorevolmente assistito dagli amici.

— La *Tribuna* invia le suo condoglianze vivissime a *Piero Lucca* per la morte della madre. Molti amici e deputati stanno gli telegrafarono.

— Dovendo domani riprendersi la udienze del processo *Salaris*, l'avv. Mirucci, uno dei difensori ufficiosi nominati dal presidente, declinò l'incarico.

— *L'Intercontinentale Agenzia*, della seconda Divisione del Mediterraneo, ora a Spezia, ha ricevuto l'ordine di partire pel Venezuela.

— Il comandante *capitano di fregata Novelli*, giunto stamane a Roma, ha conferito con Morin.

Un'ordinanza di sanità marittima.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15.

La disposizioni dell'ordinanza di sanità marittima, 20 giugno 1902, sono estese anche alle provenienze da Beyrut.

La rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Italia ed il Venezuela

L'Italia si unisce all'Inghilterra ed alla Germania.

(Per dispaccio alla Stampa).

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 17:

L'ambasciatore d'Italia informò Hay che l'Italia si unisce all'Inghilterra e alla Germania nelle misure adottate contro il Venezuela, e disse di aver pregato il ministro degli Stati Uniti a Caracas, Herbert W. Bowen, di assumere la protezione degli interessi italiani.

Hay dette il suo consenso a queste dichiarazioni. L'Italia si unisce all'azione dell'Inghilterra e della Germania alle stesse condizioni di queste due Potenze, cioè, astenendosi, come l'Inghilterra e la Germania, da occupazioni territoriali.

Non avendo Hay ricevuto notizie dall'Europa circa la proposta di arbitrato, Bowen telegrafò ieri agli ambasciatori degli Stati Uniti a Londra, Berlino e Roma, invitandoli a richiamare l'attenzione dei Governi presso cui sono accreditati su questo affare, onde ottenere che essi manifestino presto la loro opinione in proposito.

Nella conferenza avuta con Hay l'ambasciatore d'Italia dichiarò anche che l'Italia sperava di ottenere dal Venezuela una soluzione soddisfacente ai suoi reclami simile a quella avuta dalla Francia. L'Italia inviò quindi al Governo di Caracas una Nota ferma, ma cortese. Nè anche in seguito all'*ultimatum* anglo-tedesco pose prese alcuna misura coercitiva in attesa della risposta.

Il Venezuela rispose, ma rigettando le domande presentate. L'Italia fu allora costretta ad associarsi alla Germania e all'Inghilterra nella dimostrazione navale.

Qui si ritiene che la risposta dell'Inghilterra della Germania e dell'Italia, relativamente all'arbitrato degli Stati Uniti, nella questione del Venezuela, debba essere unanime.

L'attitudine dell'Italia è cordialmente approvata dal dipartimento di Stato.

L'ambasciatore italiano, Mayor, assicurò Hay che l'Italia intende agire in modo strettamente consono alla interpretazione che Roosevelt dà alla dottrina di Monroe. Non è probabile che navi degli Stati Uniti siano inviate a La Guayra, temendosi che la presenza di tali navi possa essere d'imbarazzo agli alleati o d'incoraggiamento a Castro.

***

La *Stefani* ci comunica da **Caracas**, 17:

Il ministro d'Italia aveva presentato un memorandum reclamando il pagamento delle somme dovute ed un'uguaglianza di trattamento coll'Italia nel caso in cui il pagamento si facesse ad altre Potenze.

Il Governo venezuelano rispose oggi con un rifiuto, e dichiarò che non poteva occuparsi dei reclami fatti prima della fine della rivoluzione, che d'altronde vi erano Tribunali al Venezuela per giudicare le controversie che erano risultate dalla rivoluzione; che gli stranieri non furono molestati.

Non si è ancora manifestata alcuna agitazione contro gli italiani, e non vi fu neppure alcuna dimostrazione navale italiana.

Le colonie tedesca e inglese fanno ogni sforzo per giungere a far accettare l'arbitrato alle rispettive nazioni.

La nave tedesco *Panther* è partita per Maracaibo, onde impadronirsi della nave venezuelana *Miranda* e di quanto rimane della flotta del Venezuela.

Il ministro italiano Riva lascierà Caracas oggi, mercoledì. Il ministro degli Stati Uniti assumerà la protezione degli interessi italiani.

Si attende ansiosamente la risposta alla proposta d'arbitrato trasmessa sabato dal Governo venezuelano per mezzo del ministro degli Stati Uniti. La proposta non specifica le condizioni, ma offre infatti di sottoporre all'arbitrato tutti i punti del litigio.

Il generale Hermandos Y El Mocho è giunto oggi. Una folla di diecimila persone lo ha acclamato con entusiasmo. Non si fu mo disordini.

IL RITIRO DEL CONSOLE ITALIANO DA CARACAS.

Caracas, 15 *(Stefani)*. — Le Legazioni di Spagna e Belgio presentarono le Note reclamanti lo stesso trattamento delle altre Potenze nel caso del pagamento dei loro crediti.

Regna grande tranquillità. La popolazione si è rinfrancata. Gli stranieri hanno riaperto i loro negozi e uffici.

Il ministro d'Italia, Riva, ha rimesso oggi a questo ministro degli esteri, una Nota colla quale dichiara che, in presenza della risposta negativa fatta al suo *memorandum* circa i reclami degli italiani, egli ha ricevuto dal Governo del Re l'istruzione di allontanarsi da Caracas col personale della Legazione.

La partenza avverrà domani. Le relazioni diplomatiche, essendo così interrotte anche gli uffici consolari italiani, hanno istruzioni di ritirare i loro alunni. La protezione dei sudditi e degli interessi italiani è assunta dalla Legazione degli Stati Uniti.

I DANNI DEL «CHARYBDIS» E DEL «VINETA»

Ci telegrafano da Nuova York, 17, ore 14:

Si ha da Puerto-Cabello che durante il bombardamento il *Charybdis* fu colpito a prua da un proiettile lanciato da un cannone dei forti. Il *Vineta* fu parimenti colpito due volte, e si dice che uno dei suoi ufficiali fu ucciso da una palla partita dalla riva. La nave si ritirò in fretta. Giunse a Willemstad con bandiera in segno di lutto. Questa notizia di fonte venezuelana devono naturalmente accogliersi con riserva. In seguito ai passi fatti dai vice-consoli degli Stati Uniti, della Germania e dell'Inghilterra, e di notevoli cittadini, i comandanti abbandonarono il progetto di sbarcare soldati, catturare i cannoni del forte Solano ed esigere la capitolazione della città. Essi rilasciarono, inoltre, il generale Belte, fatto prigioniero nel forte Libertador, e promisero di rilasciare gli altri prigionieri.

I PRIGIONIERI.

Un certo numero di prigionieri, che si trovavano incarcerati nel castello, furono messi

segnati alle Autorità civili. Per evitare un nuovo bombardamento fu deciso che il Venezuela non lascierebbe della guarnigione nel forte Solano durante il tempo del conflitto, garantendo la vita dei sudditi inglesi. Puerto-Cabello non sarebbe bloccato.

LA NEUTRALITA' DELLE REPUBBLICHE CENTRALI.

Le notizie ricevute dall'America centrale dicono che le varie Repubbliche sono tutte d'accordo per non intervenire nel conflitto col Venezuela.

I RIVOLUZIONARI DI PORT-OF-SPAIN NON SI RIUNISCONO A CASTRO.

L'*Herald* pubblica il seguente dispaccio da Port-of-Spain: «L'agente dei rivoluzionari a Port-of-Spain smentisce che si siano uniti a Castro contro gli alleati. Secondo lui, i rivoluzionari avrebbero sconfitto le truppe del Governo a Giuria e El Chico, ove le truppe governative subirono una completa disfatta. Si dice pure che scimila rivoluzionari marciano verso Caracas.»

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO BALFOUR SUL BLOCCO DEL VENEZUELA.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 23:

Alla Camera dei comuni lord *Balfour* dice che, se la cattura delle cannoniere venezuelane non sarà sufficiente per ottenere che il Venezuela ceda, l'Inghilterra e la Germania stabiliranno il blocco insieme come forza unica. L'Inghilterra non ha e non ebbe mai intenzione di operare un sbarco nè occupare anche temporaneamente parte del territorio venezuelano. Ciò non sarebbe desiderabile sotto alcun punto di vista.

William Harcourt chiede se si farà regolare notifica del blocco, per modo che le Potenze sappiano in quali condizioni sarà applicato, e se il Governo intenda pubblicare la corrispondenza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Balfour risponde che le condizioni del blocco saranno notificate in tempo utile e che si sta preparando un *Bluebook*, che conterrà tutti i documenti che potranno illuminare il Parlamento. Il ministro aggiunge, in merito al blocco, che nessuna differenza sarà fatta per le navi delle varie Potenze. Il Governo desidera che il blocco cagioni il minor disturbo possibile alle Potenze neutrali.

Rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli da un altro deputato, *Balfour* dichiara che le operazioni attuali al Venezuela non furono intraprese per coprire i crediti dei portatori di titoli, ma furono iniziate con grande ripugnanza, dopo lunga e paziente attesa.

Sir *Ealy* domanda se sia stata dichiarata la guerra al Venezuela.

Balfour risponde così: «Onorevole deputato! Suppone alla che fuori che in istato di guerra si possano catturare navi e stabilire il blocco?»

Ad un'interrogazione di *Hardie* se la proposta di un arbitrato sarebbe accettata dall'Inghilterra, *Balfour* risponde che non può fare alcuna dichiarazione sopra questo argomento.

La Turchia annunzia le riforme nelle provincie europee.

Costantinopoli, 17 *(Stefani)*. — Nella circolare ai suoi ambasciatori intorni, loci annunciata, la Porta dichiara di aver prese nelle sue provincie europee efficaci provvedimenti, e di aver fatto tutto per assicurare la continuazione dell'ordine, che ora è ristabilito. La circolare soggiunge che nulla fa prevedere che si verificheranno complicazioni, ed è ingiusto di rendere responsabile la Porta delle complicazioni che potrebbero aver luogo nell'avvenire, e che sono preannunziate da ogni parte. Tali complicazioni potrebbero essere provocate soltanto da bande armate evidentemente dalla Bulgaria, nella cui ambizione si deve ricercare la causa della situazione attuale. La circolare conclude respingendo ogni responsabilità della Porta per un eventuale movimento rivoluzionario.

DA "BELFONTE„

Parabola.

Quando aprile inverdiva ogni arbuscello
E gemmava di lacrime la vite,
Disse una madre a' suoi figliuoli: «Uscite
Pei campi, ognuno con un suo ostello».

Ora, chi fece, provvido, un fastello
Di nidi per la vigna e chi, fiorite
Spande vagando, colse margherite:
Solo uno ritornò senza un fuscello.

E disse: «Madre, questi giovani occhi
Videro i cieli azzurri e i voli d'oro
E il tremor d'ogni vetta più settile;

S'io sulla pongo sovra i tuoi ginocchi,
Reco un indistruttibile tesoro.....
Poi che in me chiusi l'anima d'aprile».

Consiglio.

Corto: al primo dolor l'anima ignara
Meglio sdegnando cingere d'un buono
Schermo, che delirar col volto prono.
A mala sorte pianger non ripara.

Pur v'è talor nel pianto una sì cara
Tristezza e un così fervido abbandono
Di noi nel desiderio di un perdono,
Che ogni torvo pensier se ne rischiara.

Lascia dunque, o fratel, che quando in gorghi
Furibondi ti trae l'ora tua negra,
Agli uomini celato, il pianto sgorghi.

Ma fra la turba che ti cerca in viso
L'orma dei tuoi dolori e non allegra,
Levati, folgorandola d'un riso.

L'albero.

O bellezza di un albero, che grande
E solitario in pieno sol verdeggia
Sul limite di un prato con la greggia
Tranquillamente al pascolo si spande!

Re dell'azzurro, all'aure più blande
Con vario luccichìo pronto frondeggia;
Tutto un canoro stuol no fa sua reggia;
Bimbi al suo tronco appendono ghirlande.

Certo, sentendo la sua vita in pieno
Vigor da le più tenui radici
Ascendere alla vetta ultima, goda.

E, superbo d'effondere al sereno
La giovinezza de' suoi dì felici,
Leva con lungo mormure una lode.

Il bastone lavorato.

Al canto delle vie, serrato addosso
Da stuolo di bimbi che vorace
S'urta e comenta l'arte; o con più pace
Solingo in ombra al margine di un fosso;

Affannato dagli uomini, percosso
Dai tempi, ora agghiacciando, ora in fornace,
Il pezzente per lunghi anni, tenace,
Ha lavorato il suo bastone di bosso.

E quell'anima trista, a cui si nega
Nel mondo la bellezza, il più gentile
Imaginar nel legno aspro compose:

Mani levate a un ramo che si piega
Grave di frutti, bocche giovanili
Che si baciano tra molli archi di rose.

L'odio.

Odio, all'uomo tu sei quel che il martello
Al ferro: che tremando sull'incudo
Lo schiaccia plasma affina la sua ruda
Tempra o lo fa per cento foggie snella.

Chè, se Amore è quel Dio sempre novello
Che primamente ogni opera dischiude,
Tu la compi e tormenti con tuo crudo
Punto, fin che abbia l'ultimo suggello.

Non cacciasti già tu fuor di sua terra
Leggiadra, oltre la morte aspro di sdegni,
Tal che dovea spuntare ogni saetta?

Ma il gran fuggiasco contro l'empia guerra
Scagliò l'ombra e la luce dei tre regni....
E il suo poema fu la sua vendetta.

Sotto la luna.

Il poeta, che va sotto la luna,
Ora contempla lo stupor di un orto,
Or vede un solitario albero ameno
Figgerlo incontro la sua punta bruna.

Dolci sogni e ricordi in cuore aduna
E non teme fantasmi di contorto
Arbusto: dorme in pace ogni suo morto,
Nessun vivo gli può toglier fortuna.

Chè il suo tesoro è in lui: perch'egli veda
Nella notte con quella eccelsa amica,
Tanto più dolce se la specchia un rio;

E una infantile estasi lo invada
E quel che detta il cuore il labbro dica....
Non ha d'altra ricchezza egli desio.

L'aratore.

Levarsi all'ave, e gli aggiogati buoi
Prima che in ciel la stella ultima cada
Sospinger per la consueta strada
Ai campi, e indirizzarli ai solchi nuovi.

Quindi mirar, nel primo sole, i rovi
Splender tutti goccianti di rugiada,
E sulle prode fra l'erbetta rada
Le lucertole uscir leste dai covi.

E arare.... senza che un ronzio molesto
Turbi la pace, udendo solo i gridi
D'altri aratori o il mormorar del fiume.

O signor del lucente aratro, è in questo
Vivere la saggezza: or mentre incidi
Il suol tu compi l'opera di un Numa.

A un filosofo.

Tu che deridi il garrulo ragazzo
Che prima attende con un'ansia acuta,
Poi d'un grido frenetico saluta
Nel ciel notturno il balenar di un razzo!

Sai tu dirmi qual sia miglior sollazzo,
Gioia che indugi più la sua caduta,
E, dopo, non ne resti anche più muta
La vita, senza il ciel dopo lo spazzo?

Luce di verità, forma d'amore,
La vittoria e la gloria è tutto un vano
Rapido segno cui travolgon l'ore....

Questo l'uomo ben sa; ma quando un forte
Anelito avrampi dentro un petto sano,
Divino è il Sogno e favola è la Morte.

Grugliasco.

Francesco Pastonchi.

La clausola dei vini e il trattato commerciale coll'Austria.

Un'interrogazione alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 23:30:

Alla Camera dei deputati, i deputati del Tirolo, Schrett e Schradi, hanno presentato una interrogazione a Koerber circa la clausola dei vini, in seguito alle dichiarazioni di Prinetti alla Camera italiana. Gli interroganti chiedono che nel trattato di commercio il dazio sui vini venga fissato in reali fiorini in oro. Essi invitano inoltre il Governo a fare possibilmente prima di Natale dichiarazioni rassicuranti.

***

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 16:

Odilon Iszli, intervenuto in seno alla Commissione delle finanze, dichiarò, relativamente alla clausola dei vini italiani, che il dazio attualmente non offre una sufficiente protezione e non si può mantenere nella sua forma attuale. In ogni caso il Governo ungherese farà il possibile per stabilire un dazio doganale che tenga conto degli interessi dei produttori di vino ungheresi.

***

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21:

La *Tribuna* scrive: «Le dichiarazioni del presidente del Consiglio ungherese dimostrano che la clausola dei vini rimane sempre la grande pietra d'inciampo alla sollecita rinnovazione del trattato.»

La *Tribuna* aggiunge che le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal ministro Prinetti hanno avuto il grande merito di semplificare la situazione. I trattati di commercio non sono che un compromesso fra i rispettivi interessi dei contraenti; se il dazio d'importazione sui vini italiani sarà aumentato, dovrà essere dato all'Italia un corrispettivo. La questione sta dunque nel suo carattere e nella sua entità, e in Ungheria, come in Austria, taluni giornali hanno il grave torto di dimenticare che la questione dei trasporti è un nuovo ostacolo elevatosi nelle provincie degli arcadici. Fumi di queste realtà tutto è vaniloquio.

I giovani czechi per la conciliazione coi tedeschi

La questione delle lingue.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 22,30:

Il gruppo parlamentare dei giovani czechi rispose alla proposta formulata dai tedeschi della Boemia con un Memoriale, in cui si insiste sulla soluzione delle questioni pendenti, non solo nella Boemia, ma anche in Moravia e nella Slesia. Specialmente si vuole risolta la questione della lingua sulle basi di una completa eguaglianza fra le lingue tedesca e ceca. Il Memoriale rileva come l'introduzione della lingua ceca nel servizio interno non debba considerarsi come una concessione da parte dei tedeschi, ma come un diritto incontestabile del popolo ceco. I giovani czechi dichiarano infine di essere disposti di entrare in trattative coi tedeschi in vista del ristabilimento della pace interna.

I grandi proprietari czechi presenteranno direttamente le loro proposte alla conferenza per la conciliazione.

Il commercio italiano nei primi 11 mesi dell'anno.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,25:

Il valore delle merci importate nei primi undici mesi del 1902 ascese a L. 1,667,629,282; quello delle merci esportate a L. 1,351,636,750. Il primo presenta un aumento di L. 82,749,519, il secondo un aumento di L. 51,344,919, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 20,127,355 nelle importazioni, ed un aumento di L. 24,762,758 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e la moneta importate per L. 28,485,420 ed esportati per lire 9,886,100, con un aumento di 20,814,300 all'entrata ed una diminuzione di 5,862,000 all'uscita.

Si è accentuata l'assenza nell'importazione del grano, il quale fu di 16 milioni, contro 6 milioni e tutto il mese di ottobre; e si è arrestata la diminuzione in quella del granoturco, la quale fu di 9 milioni in meno, contro 2 milioni in meno a tutto ottobre. Nessun altro fatto nuovo è da segnalare all'importazione, essendovi scarti, come nei mesi anteriori, aumenti nelle materie tessili (23 milioni), nel carbon fossile (17), nel cotone (15), nelle lane pettinate (9), nei cavalli (7), nei pesci (4), ecc.

E' invece da menzionare il fatto che nel mese di novembre ha avuto nuova slancio il movimento di uscita delle esportazioni, le quali avevano segnato un regresso nell'ottobre. Si ebbero aumenti a tutto novembre, di 10 milioni nelle materie tessili greggie, di 6 negli agrumi, di 4 nell'olio d'oliva, di 3 nella canapa, di 3 1/2 nell'uva e nelle frutta fresche, di 1 nel tartaro, di 2 nei vini in botiglie, ecc. Si è però accentuata la diminuzione nelle mandorle, giungendo a 12 milioni. L'esportazione delle seta rimase stazionaria, con una differenza in meno di 6 milioni, meno a tutto ottobre.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15,30:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre: Continuano ad essere buone le condizioni del frumento; le ultime semine che sono ancora da farsi nelle provincie meridionali e in Sicilia sono state rese difficili dal tempo incostante.

Prosegue la raccolta delle olive, con prodotto che generalmente non accenna ad essere molto abbondante. Si raccolgono sempre gli agrumi; in Liguria essi sono preziosi alla perfetta maturazione; tuttavia le notizie che si hanno finora non permettono ancora un giudizio sicuro sull'entità del raccolto. Le condizioni generali della campagna, pure variate dalle decadi precedenti, si mantengono soddisfacenti. I lavori di stagione sono stati in questa decade un po' più favoriti dal tempo.

Il Gabinetto spagnuolo e la Nota del Vaticano.

Ci telegrafano da Madrid, 17, ore 21:

Nel Consiglio dei ministri Silvela ha dichiarato che il Consiglio non doveva occuparsi della Nota del Vaticano, perchè non fu ancora sufficientemente studiata. Disse pure che il Consiglio non interverrà nella questione del Bilancio dei franchi e che questa questione sarebbe regolata dalle Cortes.

Il generale Nord padrone della situazione a Cuba

Porto Principe, 17 *(Stefani)*. — Lo Stato acclamarono il generale Nord a presidente. Questi sembra padrone della situazione, quantunque la maggioranza del Congresso sia favorevole a Senen Perro. L'ordine è ristabilito.

Vi furono nel combattimento di ieri un certo numero di feriti, fra cui due italiani. Ieri sera si fucilarono senza processo due persone sorprese in atto di alcuni delitti. Le truppe proteggono la Legazione degli Stati Uniti.

Le entusiastiche accoglienze al Re di Portogallo

Lisbona, 17 *(Stefani)*. — Il Re, di ritorno dal suo viaggio, ricevette fin dalla frontiera una entusiastica accoglienza. Il ricevimento fattogli qui da ogni classe di cittadini fu dei più calorosi. Una grande numero di personaggi civili e militari si trovava alla stazione ad eseguire il Re, che lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo Reale fu salutato da folla immensa colle più vive ed unanimi acclamazioni.

La calma tornata a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 17, ore 14:

La notte è stata calma. Gli operai lavorano nei quais ed i panettieri ripresero pure il lavoro.

Da parte loro, gli impiegati marittimi si sono presentati numerosissimi per essere arruolati. Una decina di navi partiranno oggi. Nessun incidente.

Il palazzo degli Humbert venduto all'asta.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 20:

Oggi ebbe luogo la vendita all'asta degli immobili degli Humbert. Il famoso palazzo dell'Avenue de la Grande Armée era posto all'asta al prezzo iniziale di 350 mila franchi. Qualunque esso valga assai più, le stalle non trovi compratori a quel prezzo, in quanto che chi ne farà acquisto dovrà spendere ancora una somma ingente per far fronte alle liti che gli si intenteranno senza dubbio dai diversi creditori degli Humbert, e più specialmente dal conte Branicki, che vendette la casa agli Humbert, e che non potè ancora essere pagato interamente.

Una colossale frode bancaria.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 13,5:

Nella *Banca Für Handel und Industrie* (Darmstadterbank), si sono scoperte frodi di cassa per l'ammontare di settecentomila marchi, commesse mediante falso dall'amministratore dei depositi Nessler, che è fuggito.

SPORT

Alla vigilia del duello.

(Dal nostro inviato speciale).

L'arrivo dei padrini italiani e francesi a Nizza.

Il duello sarebbe proibito?

Nizza, 17, ore 14,50.

I testimoni dei maestri italiani sono giunti stamane, alle ore 8. I testimoni dei maestri francesi presero stamane i dintorni della città per visitare diversi terreni onde scegliere il luogo dello scontro.

Corre voce che le Autorità avrebbero intenzione di impedire il duello. Sono giunti parecchi corrispondenti dei giornali italiani.

I maestri italiani sono attesi nella giornata. Stamane ebbe luogo un'intervista fra Brettmayer, Gautier e il principe di Terranuova.

L'arrivo a Nizza dei maestri italiani.

L'aspettativa per il duello.

Nizza, 17, ore 20.

Da parecchie ore si nota per tutta Nizza un movimento insolito. Da Parigi, da Roma, da Napoli, da Milano, da Londra, da Vienna giungono quasi ad ogni treno giornalisti, fotografi, inviati speciali dei grandi giornali politici ed illustrati. Scopo della loro visita: Il duello franco-italiano che, combinato in Italia, si deve svolgere qui sulla bella riviera della Costa Azzurra.

Duello destinato ad avere la massima risonanza; perchè questa volta i francesi non sono i soliti ufficiali, studenti e giornalisti, ma bensì gli uomini d'armi.

Quasi tutti i più noti spadaccini italiani e francesi sono fra noi assisi di concorrere di vita il risultato finale.

Il duello però, se avverrà, si svolgerà alla presenza di pochissime persone in luogo privato.

La Polizia è in grande movimento e prima padrone e duellanti, avendo ricevuto ordini severissimi per evitare lo scontro già proibito in Italia.

Oggi, nel pomeriggio, giunsero dalla via di Genova i due maestri italiani Vega e Postiva, accompagnati da diversi giornalisti romani e napoletani. Ritardarono per una mancata coincidenza a Ventimiglia. Alla stazione i due *spadati* furono scortati da numerosa folla composta in maggior parte dai rappresentanti la colonia italiana. Con i due maestri giunsero pure i padrini Coppa e il principe Di Terranuova ed i medici Giovanni Rapisardi e Pietro Fabiani. Il padrino Giannino Antona-Traversi ha preceduto di qualche ora i colleghi.

I rappresentanti di Vega saranno dunque Traversi e Terranuova, quelli di Postiva, Coppi e Terranuova.

L'arrivo dei maestri francesi a Nizza.

Un'ora dopo l'arrivo dei maestri italiani sono giunti da Parigi i due campioni della scherma francese Kirchoffer e Mérignac. Alla stazione furono ricevuti dai loro padrini Lescieu, redattore schermistico del *Vélo*, e Brettmayer, il noto dilettante parigino. Alla stazione si trovavano pure parecchi giornalisti e curiosi. I due maestri cercarono di evitare il più possibile il contatto col pubblico.

Mérignac, accompagnato dai padrini, lasciò subito in vettura la stazione, Kirchoffer si fermò invece qualche tempo presso il Commissariato di polizia.

Il terreno per il duello.

Lo scontro avrà luogo oggi.

Nizza, 17, ore 21.

Il terreno dove avrà luogo il duello non sarà più quello precedentemente, e cioè il giardino annesso al *Restaurant Rainé*. Tale designazione fu fatta per ricercare in ricerche della Polizia e per tenere lontani i curiosi.

Tre terreni sono stati riconosciuti adatti per la scontro e tutti tre furono scelti nel circondario di Nizza a qualche chilometro dalla città.

Mentre vi telegrafo i tre padrini italiani, i due maestri italiani e i due padrini francesi sono riuniti per stabilire le ultime formalità del duello, che però non ci saranno comunicate fino a tarda ora. Il dottor Doyen, che dovrà assistere i due maestri francesi, non è ancora giunto da Parigi. Il suo arrivo è annunziato per domattina, alle ore 8.

Lo scontro avrà luogo domani, alle ore 10.

La curiosità è grande nei rimanenti; e la mossa alle notizie da parte dei *reporters* è veramente straordinaria. Molti giornalisti hanno preso alloggio negli stessi alberghi dove si trovano ospitati e alloggiati ed hanno a loro disposizione numerosi automobili. Tutto è organizzato per il meglio.

La Polizia sorveglia continuamente, ma difficilmente otterrà il suo scopo.

Le ultime notizie - Albert Gautier arbitro.

Si vuole proibire il duello.

Gli italiani a disposizione dei francesi.

Nizza, 18, ore 7,10.

Ecco altri particolari sull'arrivo dei due francesi a Nizza.

Appena scesi dal vagone, i due maestri francesi furono avvicinati dal commissario speciale della stazione, che li pregò di recarsi nel suo Ufficio. Wimille, redattore del *Petit Parisien*, che ha una lontana rassomiglianza con Luciano Mérignac, è scambiato per questi, ed accompagna Kirchoffer agli Uffici del commissario, mentre Mérignac è condotto via da Lescieu. Al Commissariato può la cosa venir subito spiegata.

Il commissario dice che fece arrestare i maestri francesi per ordine delle Autorità e per sottrarli alla folla, che era immensa davanti alla stazione. Kirchoffer ed i testimoni francesi si fanno allora subito condurre in vettura al *Grand Hôtel*, seguiti da numerosi *reporters*.

Alberto Gautier, un dilettante di Nizza, rappresentatosi, ebbe un colloquio con Brettmayer ed il principe di Terranuova. Egli fu designato come arbitro.

I terreni prescelti per lo scontro sono: il primo al Varo, il secondo a Cimiez, un terzo al Velodromo. Quest'ultimo poi, a quanto si dice, è stato chiuso per ordine delle Autorità. Le ultime condizioni ed il luogo dello scontro furono fissati ieri sera, a tarda ora, per evitare che siano divulgati.

I maestri francesi ed i testimoni non poterono venire un istante senza essere pedinati da poliziotti. Gli italiani sono custoditi da un commissario italiano, che non li lascia di un passo dacchè partirono da Napoli.

Ieri sera il capo del gabinetto del prefetto si presentò presso i maestri italiani per far loro sapere che il Governo francese era assolutamente deciso di impedire il duello. Vega rispose che ciò non lo riguardava, e che si dirigesse ai suoi testimoni. A questi il mandatario del prefetto rinnovò allora le sue dichiarazioni, chiedendo che no fosse preso atto. I testimoni italiani risposero che in tutt'altre circostanze un desiderio del Governo francese sarebbe stato per loro un ordine; ma che oggi, essendo loro gli offensori, erano obbligati a seguire le disposizioni dei padrini francesi.

La Polizia ha perduto le tracce degli italiani?

Nizza, 18, ore 8,25.

Gli italiani partirono ieri sera, alle ore 20, per Montecarlo, in automobile, seguiti da una seconda vettura, su cui stava la Polizia. Pare che quest'ultima, causa l'oscurità della notte, abbia perduto le tracce dei duellanti, i quali si troverebbero a Beaulieu, sul cui distretto stamane, alle 11, avverrebbe il duello.

La campagna antiduellista in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,40:

Un Comitato promotore composto dei senatori Di Eandray, Cerruti, Doria Pamphily, l'accademico, prof. Scialoia, deputato Torlonia, ha diramata una circolare, colla quale s'invitano gli aderenti al movimento antiduellista ad una riunione per domenica prossima, allo scopo di porre le basi di una seziono italiana della Lega internazionale contro il duello.

L'ordine del giorno comprende la situazione Crispolti col moto antiduellista all'estero e nei suoi inizi in Italia, la proposta di intitolare la sezione italiana del nome del generale Ettore Ferrero di San Martino, la promozione di Sotto-Comitati locali onde preparare l'istituzione di Corti libere d'onore, ecc.

Crispolti ricevette in questi giorni numerosi entusiastici adesioni da ogni parte d'Italia.

IPPICA.

Un grande concorso ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,20:

Per il Concorso ippico, che ebbe luogo oggi a beneficio della Croce Bianca, accorse molta pubblico nei recinti riservati; poche continuano di persone invece occuparono i posti popolari. Eccovi i risultati:

PRIMA CATEGORIA. — Hanno preso parte i cavalli *Bob*, montato da Coccia; *Pansy*, montata da Massone; *Sans-Souci*, montato da Brunati; *Don Nicola*, montato da Giovannini. Nel giro di prova è caduto il tenente Mazzino, che ha dovuto rinunziare alla gara.

E' stato classificato primo, vincendo il premio del Ministero dell'agricoltura, *Bob*, splendido sauro dei fratelli Vaselli, che ha saltato m. 1,50; secondo fu *Don Nicola*, di D'Angelo, montato da Giovannini; terzo *Sans-Souci*, di Brunati, montato dal proprietario.

SECONDA CATEGORIA. — Hanno preso parte *Bob*, montato da Coccia; *Remattole*, montato da Giovannini; *Tom*, montato da Maurigi; *Peppino*, montato da Coccia; *Castersone*, montato da Brunati; *Lord Mark*, montato da Giovannini; *Ebano*, montato da Vivaldi.

E' stato classificato primo *Lord Mark*, di Giovannini, montato dal proprietario, che ha saltato m. 1,70; secondo *Castersone*, di Brunati; terzo *Bob*, di Vaselli. Quest'ultimo cavallo ha poi saltato splendidamente fuori gara la mezz'altezza del viminato.

Alla gara d'onore presero parte *Castersone*, di Brunati; *Lord Mark*, di Giovannini; *Ebano*, di Vivaldi; *Remattole*, di Giovannini; *Bob*, di Vaselli; *Peppino*, di Coccia.

La coppa del Re fu vinta da *Lord Mark*, saltando m. 1,70.

CICLISMO.

Campioni americani in Europa.

Ci telegrafano da New York, 17, ore 23:

Arrivano a Nelson ed a Mayor Taylor varcano nel 1896 in Europa Leander, il vincitore della recente corsa dei sei giorni, e Kramer, il campione americano di velocità. Correranno per la prima volta, sulla pista di Buffalo - Parigi.

Un torneo di scacchi a Montecarlo

Tiro al piccione.

Ci par, ore da Mosca, 16:

Un grande torneo internazionale di scacchi si terrà qui nei mesi di febbraio e marzo prossimi.

Il Comitato sarà presieduto dal principe di Mingrelia, e composto del barone di Rothschild, del duca Fery d'Elchtal, e del conte d'Harcourt.

Il primo premio è fissato in franchi 5000 e un oggetto d'arte; il secondo in franchi 2500.

I più grandi giocatori del mondo hanno risposto all'appello; l'Italia sarà rappresentata dal signor Reggio.

— Ieri sono incominciati i tiri al piccione, che continueranno fino al 15 di aprile. Il *Grand Prix* di 20,000 franchi avrà luogo nei giorni 30 e 31 gennaio.

La vita che si vive

— Pst! Pst!

— Oh! sei tu!

— Perbacco, sono cinque minuti che ti insegno e ti chiamo. Sei forse diventato sordo?

— Credo di no, grazie a Dio.

— Sì, ma non mi che possono succedere. Mi ricordo di aver letto in una raccolta di fatti clinici che un governatore si è svegliato un mattino talmente sordo che non sentiva nemmeno più di essere anche muto. Sembra che sordi così siano facili, specialmente in questa mal-augurabile stagione. Ah! l'inverno!....

— Sei non sbaglio, coi mesi fa ti lagnavi dell'estate.

— Certo, anche l'estate ha molti inconvenienti. Non saprei dirteli tutti perchè non ho meco il promptuario....

— Qual promptuario?

— Ah! non lo sai? Mi sono fatto un prontuario delle malattie di ogni stagione, coi mezzi più indicati per prevenirle e reprimerle. C'è il prontuario dell'estate, dell'autunno, dell'inverno non ho che da aprire il mio prontuario e prendere le precauzioni del caso. Oh! è una cosa semplicissima.

— Lo credo.

— Come ti dicevo dunque, anche l'estate ha i suoi flagelli, ma senza in numero di gran lunga minore di quelli dell'inverno. Non hai idea della indicibile che l'inverno racconcile! Per poco c'è uno voglia aver cura della propria salute dura una vera fatica a difendersi dai pericoli che ci circondano.

— Allora tu avrai molto da fare, m'immagino.

— Lo so io! Conto i minuti. Al mattino mi alzo alle 9 se c'è il sole, ed alle 10 se non c'è. Subito respiro un po' di trementina polverizzata. E' quanto di meglio si conosca per preservarsi raffreddori di petto. Poscia se mi sento le stomaco libero, bevo una tazza di latte sterilizzato, mettendoci, naturalmente, un pizzico di bicarbonato per renderlo digeribile. In seguito esco.

— Con coperta di lana, s'intende.

— Ecco: sì e no. Qualche medico mi aveva bensì consigliato di coprirmi di lana per difendermi dai dolori reumatici.

— Ah! tu hai dei dolori reumatici?

— No, ma potrei averli, il che fa lo stesso. Io dunque mi ero coperto di lana dalla testa ai piedi. Altri medici però mi resero avvertito che è buona regola d'igiene il non coprirsi troppo, almeno nelle estremità.

— E allora ti sei tolta la lana.

— Mi no; ho invece cucitato i due cappelli. In una gamba porto la lana, nell'altra no.

— E ti ne trovi bene?

— Chi lo sa? La prima persona che deve tener presente un igienista osservante è quella di non fidarsi mai delle apparenze. La buona salute può essere un inganno. *Recipe*: difendersi; difendersi sempre! Ecco la regola migliore. Non dimenticarla.

— Te lo prometto.

— Ho molto da fare. Devo andare in piazza Statuto a comperare un scrotto per i dolori renali. Mi fu raccomandato dal mio portinaio che ha esperimentato due anni fa; però devo recarmi in Borgo San Secondo per ornamenti interni ad una cura ricostituente che mi fu raccomandata da un suonatore di trombone, mio vicino di casa; poi devo andare in Borgo San Salvario.

— Ho capito; a comperare delle pillole.

— Precisamente. Se ti dicci ora ho un momento di riposo! Alle ore soltanto mi ricordo un'ora di sosta, leggendo le varie riviste mediche a cui sono abbonato e la quarta pagina dei giornali, onde poter essere al corrente di tutte le specialità. Se hai bisogno di qualche consiglio, ricorrimi di me. Ciao.

— Ciao, ciao, e non affaticarti troppo!

***

Il *Monte Rosa* di Varallo dedica un terzo di colonna all'ultima crisi municipale della nostra città. Trattandosi di un alto interesse cittadino, credo utile che anche i miei lettori ne siano resi la prima su questo argomento il corrispondente torinese del suddetto giornale. Preso con un buon colpo di forbice taglio senz'altro l'articoletto e lo rilancio:

«Grazie a Colui supremo reggitore di colonne!... la *terza crisi* Municipale Biscrina questa Sera venne pressochè risolta, senza la ridicola e laboriosissime gestazioni delle altre volte: verbigrazia? siamo dunque risorti alla confusione perimerica... delle lingue? o alle Babilonesche, pettegole divergenze...?! Se mise il Consiglio, Giusta, sonchè il nostro Senatore Rinaldo, *erano perfettamente d'accordo* per la famigerata direttissima... Cuneo-Nizza! a qual pro le dimissioni!?

«E così si è che codesta barbina questionella... o crisi Municipali... sono pressochè *evidentiche*... Infatti la vostra Varallina Municipalitade!!? non havvi dunque più serietate!? e le aristarche *colpe* decrepite spadroneggianti dei tempi che furono, non la vogliono capire che armai non riescono più che a far ridere la gallina!? con tutta la buriana e controvoglio loro sapienza!? Risintino dipoque una buona volta... nel paterno ovile della Sacrestia... e quieti in beatissimo conventicolo, imbeccando e sgretolando cenci vestiti la perversità dei tempi e la sequela degli uomini... sapetina!? pazientemente la ristaurazione del Potere Temporale e relativa Santa Inquisizione!? non licenza scrivendo!

«E per intanto anche noi tutti aspettando, allegramente prepariamoci all'inaugurazione della ferr...ferrovia! linea ferroviaria direttissima da Varallo al confine Francese!»

Lo botta potrà parere forse un po' acre, ma è meritata! Speriamo che le aristarche *colpe* che nicchiano nella Municipalità non ceni gonfino arrivare la intendano!

***

La penultima.

A pranzo.

STUPIDINE *(alla moglie)*. — Alla buon'ora, ti sei decisa, sembra, a cambiare il macellaio. Potremo finalmente mangiare un po' di carne umana!

***

L'ultima.

— Vede, signore, lo ha ottant'anni e l'altro giorno ha fatto una passeggiata di venti miglia. Sarebbe capace, lei, di fare altrettanto?

— No, non ancora; ho solo quarant'anni.

Io per tutti.

REATI E PENE

Un'importante testimonianza nel processo Casale.

Come si corrottava la corruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,40:

L'udienza odierna fu interessante per la deposizione di uno dei più importanti testi d'accusa, l'avv. *Gargiulo*. Dice che l'ingegnere del Canale si manifestò specialmente nell'imchiesta sugli impiegati, i cui risultati si ritardò a presentare per l'assistenza di Casale. Il teste credo che questi, a partecipasse ai lauti degli affari e lasciasse agli altri che lo circondavano di trarre disonesti guadagni. A domanda di Casale, Gargiulo dice di non credere che Casale abbia avuto mille lire per un posto di pubblico ufficio, dato a Gravino.

Casale insiste nel domandare se il teste ricorda che, incontrandolo un giorno al Municipio, egli le avvisasse e gli disse di subire grande stima a suo riguardo, dolendosi di non essere salutato. Il teste non ricorda, ma esclude il fatto.

Gargiulo racconta poi il tentativo di corruzione avvenuto in sua casa per parte di un distinto agente della Società del gas, comm. Agglia, che era accompagnato dall'ingegnere Montefusco.

Il giudice *De Sanna* domanda che gli si spieghi perchè, avendo la prova della corruzione, vuole favorevolmente alla conversione per la luce elettrica.

Il *teste* dice che se riconoscerà la bontà.

Si rivolgono molte domande al teste per quanto riguarda il presunto tentativo di corruzione dell'Agaglia colla complicità di Montefusco. Il teste ammette di aver creduto, dopo l'incidente con Agaglia, qualche partecipazione con Montefusco; ammette altresì di aver raccomandato costui a suo zio per un impiego.

Essendo il teste stanco, si rinvia l'udienza a venerdì.

La *Propaganda* in giudizio per oltraggio al pudore.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,35:

Il giudice istruttore Solari emise un'ordinanza pel rinvio in giudizio del gerente della *Propaganda*, per oltraggio al pudore, mediante pubblicazione a mezzo della stampa. L'imputazione si riferisce alle accuse della Propaganda contro Krupp.

Il comico processo Hartopp finito in una farsa.

Le cose lasciate come erano.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 21...:

Si dice che il processo Hartopp sia finito come una farsa. L'ultima udienza fu tutt'occupata dal risarcimento della causa, fatta dal presidente Barnes. Egli sottopose ai giurati le seguenti domande:

1.a Sono lady Hartopp e lord Cowley rei di adulterio?

2.a E' sir Carlo Hartopp reo di scorrile verso sua moglie?

3.a Sir Carlo Hartopp è colpevole di adulterio colla signora Sand?

Il presidente poi proseguì dicendo: «Sir Carlo Hartopp e sua moglie durante la loro vita coniugale non poterono che a divertirsi ciascuno per conto proprio, e quello che doveva accadere, avvenne; sonovo infatti i malumori e le discordie. Quanto all'accusa di scorrile, la più grande prova ora una lettera con cui lady Hartopp scriveva a suo marito, buon tempo prima del processo e ho detto a mia madre che mi avete istituita a. A voi, o giurati, lo stabilire se ciò questa una prova sufficiente.

«Le prove di adulterio di lady Hartopp erano difficili a stabilirsi. I giurati dovevano riferirsi a semplici indizi per farsi un concetto in proposito. Relativamente all'adulterio di sir Carlo Hartopp più persone della buona società è venuta a tenorne parola; non si hanno poi che vaghe e contraddittorie deposizioni i vetturini e domestici. D'altra parte, se la signora Sand non aveva una vita regolare, ciò non prova che ella dovesse necessariamente mentire, quando affermò di non avere mai avuto relazioni illecite con sir Carlo Hartopp.»

Mentre il presidente parlava, la signora Sand entrò nell'aula e prese posto sul banco dei testimoni, ove non si trovavano altri fra i principali attori che sir Carlo Hartopp.

I giurati si ritirano quindi e, dopo una ora e mezzo di deliberazione ritornano con un verdetto negativo su tutti e tre i quesiti sottoposti loro dal presidente. Quindi sir Carlo Hartopp e sua moglie non hanno ottenuto il divorzio. Poichè dunque l'uno e l'altra sono innocenti, potranno ridiventare fare ritorno al focolare domestico per godervi assieme le gioie consolatrici.

Una gran folla attendeva il verdetto fuori del palazzo di giustizia. Per la maggior parte erano persone che non avevano nulla a che fare colla società in cui vivevano gli Hartopp, i Cowley, ecc., ma pure ciò non ostante erano appassionate al processo, che nei giorni delle udienze si dice che i giornali aumentano di molto la loro tiratura. Si dice, per esempio, che un giornale tirasse in quei giorni 60,000 copie di più al giorno. Non sarà vero interamente, mettiamo la metà, ma sarà sempre qualche cosa!

Si dice che lo spese del processo ammontano a quattromila sterline, il che fa la bellezza di 276,000 lire italiane! Sir Carlo Wilton, padre di Lady Hartopp, spenderà giornalmente cinquanta sterline, il che fa 12,000 delle nostre lire. E questo per venire al bel risultato di lasciare le cose come prima!

Notiziario.

La cavalleria cristiana — I tiri barbari dei pubblicisti — Scherzi e sangue.

(CORTE D'ASSISE E TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Una ragazza, per capriccio pare, rifiuti in un ballabile di campagna, l'invito ad un giro di polka rivalsole da un giovane lattaio del paese (Sant'Antonino). Questi se la prese a male e poichè vide che la ragazza, poco gariosa, aveva accondisceso alle insistenze d'un altro ballerino, la schiaffeggiò. L'affronto non fini a questo punto: perchè il Giuseppe Giacomini (così male nome aveva l'attraggiatore della ragazza), la affrontato, fuori all'aperto, dal fratello e dal cugino della ballerina. Quest'ultimo, certo Giovanni Antonio Comino, grosso e forte come un toro, con un pugno si sbarazzò dell'avversario. E l'avversario finì a pochi giorni dopo per congestione cerebrale.

Questo il fatto. A determinare poi la responsabilità dell'imputato furono chiamati quattro periti, i quali intavolarono una discussione accademicissima per mantenersi sempre in piena..... discordia d'opinioni. I giurati per levarsi d'impaccio si soffermarono al secondo quesito: la *legittima difesa*, e sebbene non c'entrasse come i cavoli a merenda, l'ammisero mandando prosciolto l'imputato. Ecco un caso dove il vecchio adagio ha fatto chiesa, poichè tre pezzacchi litiganti, l'imputato dal guadagnare la libertà. Ma invero i giurati ragionano con il cuore, e come dissi la difesa, il cuore non poteva dettare un diverso verdetto.

Presidente: Peyrani; giudici: Cantarella e Rossi; P. M.: Frola; Difesa: avv. Barbesio e Farinetti; cancelliere: Bussi; periti: dottori Depetris, Cauvert, Formeo e Toppati.

***

Ecco mme Truffe..... la truffate. Truffe è un facoltoso produttore di vini di Barbaresco. Un giorno scese in città e dedicò alcune ore..... a Venere. Durante le espansioni affettive colla pentrice e mentre questa ragnava del oro, il buon Truffe, che non aveva dimenticato gli affari, s'andava lamentando come purgasse in cattive acque e come la sua cantina fosse ancora ingombra di botti e botti di vino invendute. La ragazza allora, con un dolce sorriso, gli disse: «E tu t'accori per questo so ti libra tosto dalle spine. Conosco parecchi mediatori e negozianti e ti farò vendere tutto il tuo vino».

E la disinvolta mantenne infatti la promessa. Non andò giuari per così che alla casa colonica del Truffe in Barbaresano si presentò un cavalier, uomo d'affari all'apparenza, il quale gli disse che avrebbe trovato modo di fargli vendere il vino ad un reduce dall'America, ricco a milioni, ma tanghero tanto da cercarsi appena per far denari trafficando in vini. Lo scorfi a non lasciar sui prezzi così da rimpannucciarsi ai danni del gonzo rimpatriato e dopo pochi giorni ritorno col mercante in questione. Questi era l'uomo antecedentemente descritto. Gravi trattative per le sue ricchezze, allacciò nel parlare e con accorto speculatismo fratellesco. Si trattò e ammirò e si discusse parecchio finchè si venne d'accordo sul prezzo del vino. E l'americano aprì una valigetta per pagare la senseria: ma mettendo le mani nel grembo di denari, rovesciò a terra marenghi e biglietti di banco. Al che il mediatore sconsolatosso rimproverò il compagno e gli disse:

«Ma come voi viaggiate con tanti denari? ma non avete paura che ve li rubino? Abbiamo da girare per queste colline ancora un pezzo!.... non vi fidate! Qui il signor Truffe, è un dabben uomo, che volentieri ve li terrebbe in custodia; lasciateli a lui, sono in mani sicure!»

Il signor Truffe gongolava dalla gioia per tanta effusione di stima e si sperticò elogi. Ma l'americano fu alquanto perplesso poi si decise. Per garanzia volle che il Truffe mettesse nella valigetta tante cartelle per circa seimila lire di vendita ed ottenuto ciò, le chiuse a chiave: la trasse da un sacco da viaggio, dove era nascosta e le consegnò al signor Truffe.

Non mi spiego di più. Il famoso truogo all'americana con le valigette a doppio fondo era marcito perfettamente!

Il Truffe si trovò senza le cartelle e non ebbe per alcun tempo notizia dei suoi truffatori.

Quando scese un giorno nella piazza del Palazzo di città pel parco di riconoscere, in un ostale, il mediatore che l'aveva sì sinceramente gonzato. Dopo lunga persecuzione l'indiziato fu riconosciuto per Carlo Parotti detto Pavia, un accreditatissimo mediatore di cavalli, e si principiò l'istruttoria. Pel disgraziato incominciò così una lunga serie di mortali torture. Fu messo a confronto con parecchie persone, dalle quali realmente affermato di riconoscere in lui l'abile truffatore all'americana del povero Truffe, mentre qualcun'altra gli negava ogni rassomiglianza. Le stesse gabbate non s'azzardò a dir con certezza *è lui!* Dalla parte il Carlo Parotti, descritto da tutti come la perla dei galantuomini, dimostrò abbastanza prevalentemente l'*alibi* ed al Tribunale non rimase che assolverlo per non provata reità.

Presidente: Quaglia; P. M.: Bertelli; Difesa: avv. Bersanino e Reynaud; cancelliere: Germano.

***

Per uno schiaffo poco piacevole, Francesco Vottero Vintrella infilzò ad Antonio Bogetto in Mezzenile una coltellata. Il Tribunale lo condannò a 15 mesi di reclusione; mentre assolveva un suo fratello, accusato in istruttoria quale suo complice.

Presidente: Quaglia; P. M.: Bertelli; Difesa: avv. Agostini; cancelliere Germano.

Cini.

Il gigante Hugo in querela.

I fastidi di un grand'uomo.

(Privata Udienza di Torino - 17 dicembre).

L'hanno citato a Torino, l'hanno citato a Vinadio, perchè il padre non l'hanno qualificato corpulento..... virulento individuo; egli ha ribattuto..... che l'ha definito con una lettera, ch'egli era un gentiluomo che qualche volta si permetteva una scherzo ma..... nulla più e che d'altronde la giustizia era si piccola cosa, che non scomodava una volo dei suoi enormi piedi per muoverla incontro a l'hanno condannato. Che cosa avesse fatto il gigante da mettersi i bilioni della giustizia, i lettori sanno assai, perchè le discussero pochi giorni or sono. Quest'oggi all'udienza i testimoni le ripetevano a loro più a voce alta..... quando il gigante era si trova perfettamente isolato. Il grand'uomo era assente dal pigia pigia che la folla gli faceva attorno, ogni qualvolta scendeva di vettura. Un giorno gli monto la mosca... al naso e incominciò a menar frustate a diritta ed a manca colpendo una povera signora che le stava a guardare con gusto d'occhi pieni di meraviglia.

Oggi ancora la memoria rabbrividisce al pensiero che inopinatamente il voluminoso non scudisciatore potesse comparire nella sala d'udienza. Nè se l'aspettò il piccolo valoroso patrono di Parte civile, la sua spiritosa arringa ed il processo venne nella conclusione che trattandosi d'un gigante, sebbene la causa non fosse..... gigantesca, non si poteva però applicare il..... minimo della pena.

Battista Hugo fu condannato a 50 lire di multa, 50 lire di danni, tassa di sentenza, spese, ecc.

Immaginiamoci la faccia del povero autore che con un mazzo di carte battute in mano si recherà presso il voluminoso offensore del Codice a restituire i diritti della giustizia! Se ne va un piede, quest'dire. Si sente capace di subiacere tutte le ignominie del mondo intero, che avverrà allora del meschino e meschinissimo!

Pretore: Robba; P. M. Mercati; P. C.: avvocato Guido Gaetano; cancelliere: Cristina.

Cini.

Tribunale penale di Asti.

Ci scrivono da Asti, 17:

Carlo Lollini di Asti, rappresentante di Case commerciali, fra le quali anche della Ditta Marsiaccio di Torino, querelò il signor Silvestro Filippo, ricco propr

veglia ed ella abbia tempo vi narrerà qualcuna delle sue più straordinarie profezie completamente avverate, per cui è divenuta celebre e ha visto ofiare fra le sue mani più varie e più illustri; e vi dirà di visite compiute, con gran mistero, in palazzi sconosciuti, e di consulti dati a dame mascherate, la cui piccola mano aristocratica tremava e la cui voce si velava all'annuncio dei dolori che le attendevano.....

Il secondo, mentre v'imbattete nei clienti usuali che incessantemente sonano al piccolo uscio, vi penserete che in questo nostro mondo, che si proclama spregiudicato, la chiromanzia è certamente un'arte infallibile.... per arricchire in fretta.

Le sonnambule formano lo stato maggiore dell'esercito occultista; sono le uredi autentiche e dirette delle pitonesse delfiche, la trasmissione delle streghe medioevali, e cui la teoria neomaniana del magnetismo animale e i nuovi studi sull'ipnotismo offrono come una sbrindellata mantello pseudo-scientifico di cui tenacemente si vestono.

A Porta Palazzo sonnambule non ne mancano; d'estate e ci sono, è vero, nelle vie più centrali dei noti dettati professori di magnetismo con relativo sonnambulo; ma non è la stessa cosa. V'è in cadenti « Gabinetti » di consulti e una parvenza di serietà e una innarrabile intonazione scientifica, che fortunatamente non hanno ancora allignato fra le tradizionali sonnambule nerovestite; leggi, almeno, le cose procedono ancora alla grossa, in famiglia starei per dire.

Io che sono andato a capo di studio a vederne una, non darei quella visita in cambio d'un ricevimento a Corte.

La sonnambula stava seduta cogli occhi chiusi e le facce così pallide che quasi cominciava a destarmi un senso di pietà; e a frasi tranche nel silenzio profondo andava raccontando qualche cosa meravigliosa riviera di futuro. Ad un tratto dal piano di sotto una voce di donna gridò forte:

— *Pinota! Pinota! T. sit a fà torna!*

La sonnambula fece un movimento, aprì un occhio, le richiuse e tacque.

Ma la voce di sotto ripetè disperatamente:

— *Pinota! Pinota! T. sit.....*

Era troppo, evidentemente: la sonnambula si levò, rese all'uscio e gridò colla sua voce più irata e spregiante due parole:

— *E stenpia!*

Poi richiuse, tornò al suo posto e a me, che la guardavo con gli occhi sgranati e una voglia matta di ridere, ripetè a dire, pallida ed a frasi tranche, la prodigiosa istoria del mio avvenire....

Mercurio.

Arti e Scienze

A proposito di un Concorso musicale

Come è noto, l'editore Edoardo Sonzogno ha bandito da tempo un concorso per un'opera, nel possono prendere parte i compositori italiani e stranieri che ancora non siansi presentati sulle scene: ed il premio, stabilito in L. 50,000, è tale da assicurare buona copia di partiture alla scelta definitiva della Commissione. A questa prima attestativa necessaria se n'altra ora si aggiunge, e di ordine artistico, constatante nei nomi dei giurati che dovranno esaminare i lavori. Per l'Italia infatti, accanto a un operista e ad un direttore d'orchestra scelti nel Giordano e nel Toscanini, si nota una vera illustrazione del Parlamento musicale quale è il Serrao; in Francia si fa il nome del Massenet, nel Belgio quello del Blockx, nella Spagna si ricorre al Bréton, all'Humperdinck in Germania, al Gobbaerk per l'Austria-Ungheria e all'Hamerik per Inghilterra e Danimarca.

Di fronte a questa scelta, spero felice, trovano forse ragione di buona soddisfazione le osservazioni fatte da molti concorrenti, i quali lamentebbero che i termini del concorso rimasero protratti per lo meno di qualche mese. Essi scadono col 31 gennaio prossimo; ma la rappresentazione al teatro Lirico di Milano dei tre sperati migliori, fra i quali verrà scelto l'opera per il premio definitivo rimase protratta sino al 1905, durante l'Esposizione indetta per l'apertura del valico del Sempione. I primi programmi di concorso parlavano del 1904; ora, prorogata l'inaugurazione del valico, anche il risultato del concorso viene protratto di un anno.

Se quindi si ha riguardo alla messa di composizioni che dovranno giungere allo stabilimento Sonzogno, si comprende come il nuovo lasso di tempo non sia esagerato, quando si voglia garantire l'esame coscienzioso. Ma se d'altra parte si considera l'importanza del concorso stesso, le tristi conseguenze dei lavori affrettati, il beneficio assoluto che pochi mesi potrebbero arrecare ai molti concorrenti e, per essi, al risultato finale, si ha forse ragione di accogliere le richieste che da molto parti si stanno sollevando. Chi scrive ebbe a ricevere, in pochi giorni, non poche lettere di interessati; e poichè tutto quanto può riuscire vantaggioso alla produzione artistica assume carattere di pubblico interesse, così di buon grado rilevo la equità di tali domande. Non si tratta di favorire i concorrenti che, dopo tutto, nell'accingersi al lavoro accettarono i termini del concorso; si tratta invece di vedere se, allargando di poco i termini primi fissati, non si riesca a fare che l'opera della loro vanga meglio e più artisticamente concretata al prodotto dei singoli lavoratori. Ciò che alla sua volta finirebbe col migliorare il materiale sottoposto alla scelta delle Giurie; e quando fra i molteplici spartiti uno realmente si affermasse per tale concessione e rinviene vincitore, il primo a godere della riuscita sarebbe l'editore fortunato, cui, lasciando incontaminati i quattrini, si risparmierebbero le guerre artistiche fuori e *Cavalleria*.

l. a. v.

Charlotte Wiehe.

Abbiamo fatto ieri sera conoscenza con la signora Charlotte Wiehe. Ella ha fatto la pantomima tragica, ha recitato in una commediola leggera nordico-parigina, ha fatto la bambola, la regina, anzi, delle bambole, e ha terminato per cantarci un brevissimo motivo. Una tregua di nuovo dunque che ci riadre in una sola: quella di un'artista bella, simpatica, graziosa, che è passata attraverso le varie esperienze dell'arte interpretativa portando ma sè e diffondendo nella sala — che sala termometricamente fredda ieri sera quella del Gerbino! — il profumo della sua giovinezza, della sua eleganza, e la pallida bambagia settentrionale dei suoi capelli.

Charlotte Wiehe è una danzee che ha incominciato a ballare a 5 anni, poi dalla danza è passata all'operetta, dall'operetta alla commedia, dalla commedia alla pantomima. Dicono, e lei, anzi, che l'ha affermato, che sia stata l'impressione ricevuta molti anni fa a Copenaghen udendo recitare la Ristori nel *Macbeth*, quella che schiuse nel suo spirito i primi germi dell'artista drammatica. Nonostante..... la ventenne piuttosto discreto di questi ricordi, Charlotte Wiehe è giovane assai, alta della persona, elegante, slanciata, un viso grazioso, due occhi vivacissimi. Vei crederesto di trovare in essa una di quelle nordiche figure femminili scandinave a cui ci hanno abituati i romanzi del Björnson, dello Strindberg o del Jhonas Lie. Charlotte Wiehe è invece quanto di più parigino si può immaginare.

Ieri sera ella ha fatto la sua prima comparsa in *La Main*, un mimodramma di cui musica e accenno sono opera del signor H. Bevoy, un maggiore che ha anche un'altra eccellente qualità: quella di essere marito alla simpatica attrice mimica, drammatica e chansonnière. La musica non è gran cosa: è fatta di molti ricordi; ma non importa. L'argomento è fornito quale sviluppo di un'impressione di terrore. Una ballerina, ritornata a casa sua una notte, mentre si spogliandosi, vede riflessa su uno specchio la mano di un ladro che si cela dietro la cortina di una porta. La mimica di Charlotte Wiehe deve riprodurre in tutta la sua potenza la varietà delle espressioni di stupore, di spavento, di terrore, di angoscia, onde è dominata lo spirito della ballerina. Il campo dell'interpretazione mimica è qui tutto limitato al volto. Ma non potrei dire che il gioco di fisonomia di Charlotte Wiehe sia in questo punto molto efficace. Il suo bel viso franco, giovanile, la linea della sua bocca, lo sguardo dei suoi occhi non riescono a intenerire e a suggerire con ricchezza e con varietà il crescendo di impressioni e di movimenti che il motivo, degno di una storia terribile alla Edgar Poe, può generare nel nostro animo.

Nel *Souper d'adieu*, una piccola commedia di A. Schnitzler, ridotta in francese da Maurice Vaucaire, Charlotte Wiehe è ricomparsa, non più mima, ma attrice. E l'attrice è stata più felice della mima. La commedia è poca cosa, ma l'interprete è così fine, così vivace, così allegra, così parigina! La Wiehe recita con *verve* leggiadra, con un'intonazione di voce simpatica, e poi ride con così fresco, scintillante riso di donnina piacevole, da diffondere nel suo ultimo quella sensazione gradita che danno la giovinezza, l'eleganza, il brio e la bellezza intimamente congiunti.

Poi, come ho detto, ha fatto la bambola nell'*Homme aux poupées*; un racconto, come è detto nel programma, *minuto e cantato*. Minuto molto, cantato poco. Ma anche qui non importa; Charlotte Wiehe è una bambola adorabile; che volete di più? una bambola perfetta nelle sue movenze, ed un'attrice mimica, ora che si tratta di espressioni più comiche e leggiere, efficaci e squisite.

Un'arte, dirsmo per concludere, particolare, nè di troppe pretese, ma un'arte, se non altro, fatta di grazia e di eleganza. Se non le grandi commozioni, le piacevoli almeno.

Charlotte Wiehe ha avuto ieri sera un pubblico, affollato nelle poltrone, ma scarso altrove nella sala; ma il pubblico d'elegante delle « prime » straniere « ha per fatto alla gentile artista la più simpatiche accoglienze.

Stasera la seconda delle tre rappresentazioni fissate.

Charlotte Wiehe ritornerà a ballare e a fremere, atterrita, nella *Main*, ritornerà nel campo fattrice birichina del *Souper d'adieux*; la serata avrà di nuovo *Colombine* e *Les petits cadeaux*.

Dimenticavo una cosa. Ieri sera il signor Séverin Mars, uno degli attori francesi che accompagnano la Wiehe nel suo giro d'Italia, in nella *Main* e nell'*Homme aux poupées* un compagno intelligente e sicuro ai suoi mimici ardetti.

dk.

La serata di Virginia Reiter.

Stasera ricomparirà sulla scena del Carignano la dolente passionata figura di Margherita Gauthier, e Virginia Reiter rivivrà di lei, dinanzi ai nostri occhi, la vita, gli amori, le colpe, rivivrà la sua fine e farà ripassare in più d'un occhio il velo delle lagrime, in più d'un cuore riscenderà le improvvise commozioni di questa romantica istoria che è diventata eramai l'eterno poema sentimentale della passione: *La Signora delle Camelie*.

Margherita Gauthier e Virginia Reiter saranno il loro pubblico fedele e ammiratore: quello per la poesia tuttora rivampante del sentimentale artificio del dramma, questa per la passione e la virtù premiata dell'arte sua d'interprete.

Ma la serata sarà in onore dell'interprete. Da circa due mesi ella è venuta raccogliendo nella sala elegante del Carignano una folla di valitori e ha loro offerto di sera in sera i saggi più vari dei suoi studi interpretativi passando dalla comicità leggiera alla satira, dal dramma moderno al dramma classico. E in tutti ha lasciato traccia profonda della vivacità, della passione del suo temperamento di artista, della sapiente varietà del suo ingegno di interprete; in tutti ella ha fatto apprezzare le sue rare virtù di quella lira multisonante, che le ha concesso le più confortevoli vittorie della scena.

E il magnifico editorio che conserrà certamente stasera per salutare Virginia Reiter, che tra pochi giorni lascerà le nostre per altre scene, renderà nel tempo stesso all'artista l'onore che va dovuto al vigore del suo ingegno e al valore delle opere sue.

Il successo di *Pagliacci* a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Il direttore dell'Opéra ricevette dal ministro Nasi il seguente telegramma: « Vi sono gratissimo di avermi comunicato il successo del maestro Leoncavallo alla Grande Opéra. Sono particolarmente lieto di questo nuovo trionfo di un'opera musicale italiana nella capitale della Francia. L'applauso di Parigi è per tutti gli artisti l'ambizione suprema e la consacrazione sognata. »

Tutti i giornali di stamane constatano il successo avuto dal *Pagliacci*, ma la maggior parte di essi pubblicano giudizi poco favorevoli all'opera.

L'Eclair, in special modo, dice che sono « due atti, quattro valtzer, otto polke e undici romanze, che la Stato non dovrebbe ospitare in un monumento edificato di marmo ed ora qual è l'Opéra ».

Soggiunge non essere ciò « un compenso pel bilancio francese, che sacrifica ogni anno un milione ».

Il medesimo giornale infine dice di preferire la *Mascotte*, la *Madama Angot* ed altre operette congeneri.

Il *Matin* per parte sua nota che « l'Opéra può accogliere bensì le opere straniere, ma non quando si tratta di produzioni prive di ogni valore ».

Il *Figaro* scrive che il grande merito dei *Pagliacci* è di essere un'opera piena di vita, e che non lascia tempo alla noia. Il *Gaulois* è pure favorevole; preferisce il primo atto.

Il *Petit Bleu* riconosce che i *Pagliacci* avranno un grande successo nel pubblico, ma vi trova poca originalità.

Catulle Mendes pel *Journal* scrive che nell'opera si può criticare la mancanza di finezza, l'eccesso della violenza e la venorità, ma bisogno riconoscere la straordinaria forza della passione.

Il *Petit Journal* dice che è opera italiana fino al midollo delle ossa. Come tale, schietta e piace tutti quanti amano la luce e il colore. Qualunque possa essere il giudizio, non si può negare che l'opera abbia una grande vitalità.

Il *Petit Parisien* dice che la musica di Leoncavallo è pittoresca, movimentata, rapida ed anche patetica, ma difetta d'originalità, e vi si riscontrano reminiscenze.

« L'Agostino da Sagnato » a Genova.

— Ci telefonano da Genova, 17, ore 24:

Stasera al teatro Verdi venne rappresentato con buon successo l'*Agostino* di *Sogno*, di Giovanni Rossi. L'autore e gli attori ebbero parecchie chiamate ad ogni atto. L'esecuzione, per parte dell'intera Compagnia De Sanctis, fu ottima.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » TORNA IL N. 1130

Pei danneggiati in Sicilia.

Abbiamo ricevuto riunsero alla Tesoreria municipale di Torino L. 255 30, raccolte dal nostro giornale, per essere trasmesse al prefetto di Siracusa. E così con le L. 8712 95 già spedite (il 21 ottobre L. 3066 90, il 29 novembre L. 3646 10), le sottoscrizioni raccolte dalla *Stampa* a pro dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia ascesero a lire 8968 25.

Ecco la ricevuta dell'ultima lista:

« Tesoreria municipale di Torino. Somme riscosse a Pro Sicilia. Ottanacinque lire sottoscrizione aperta cinque e centesimi trenta raccolte dal giornale « La Stampa ».

« Torino, 17 dicembre 1902.

« *Il tesoriere*: A. RAPPATA ».

Abbonamenti ai giornali e riviste di tutti i paesi. — *Senza aumento di spese.* Cataloghi *gratis*.

Libreria Remo Streglio e C. Torino — Galleria Subalpina — Torino.

L'inaugurazione della Scuola tipografica e di arti affini avrà luogo domenica, 21 corr., alle ore 10, in via Carlo Alberto, N. 30.

Il discorso inaugurale sarà detto dal prof. G. C. Molineri.

Per la spedizione dei pacchi postali. — Per rendere più agevole l'impostazione dei pacchi postali in occasione delle prossime feste, gli Uffici postali succursali della città domenica, 21 corrente, quantunque giorno festivo, osserveranno l'orario dei giorni feriali e rimarranno, così, aperti anche nel pomeriggio a disposizione del pubblico.

Il ladro e le gioie dell'orefice. — L'orefice Carlo Gribono si trovava a pochi passi dal suo negozio, che è all'angolo delle vie Barbaroux e San Dalmazzo, quando vide uscirne furtivamente una sconosciuta, la cui intenzione apparve di svignarsela in fretta. L'orefice le inseguì e come gli fu sopra e l'ebbe agguantata, si fece a frugare: la perquisizione ebbe un esito negativo, e l'orefice tornò in negozio quasi deluso dell'accaduto, quando, verificando la sua merce, s'accorse che mancavano realmente due anelli da uomo, un paio d'orecchini e un anello. Fortunatamente l'orefice riebbe ogni cosa, giacchè il ladro, prima di essere perquisito, si era liberato della refurtiva, gettandola sullo scalo della casa di via Barbaroux, N. 35, ove fu ritrovata.

Tutto è bene quel che finisce bene.

Ladri alle Officine ferroviarie. — L'altra notte ignoti ladri hanno scavalcato il muro di cinta delle nuove officine ferroviarie di piazza d'Armi, e poi riusciti a rifare la stessa strada trasportando una lastra di rame del peso di 165 chilogrammi! Però l'impresa non deve cominciata così facile come credevano e terminò, perchè qualche incontro non deve indurre ad abbandonare il pesante bottino in via Principi d'Acaia. Il valore della recuperata lastra di rame ammonta a 600 lire.

Povera piccina! — Ieri sera, poco prima delle ore 19, certa Genovese, abitante in via Assia, N. 66, per attingere acqua, era uscita di casa lasciando la propria bambina per nome Letizia, di anni 5, insufficiente per pochi momenti.

La piccina, coll'incoscienza dell'età sua, si avvicinò di troppo alla stufa accesa e subito le si appresò il fuoco alla vesticcola, per modo che subito la fiamma l'avvolgeva tutta.

In quel mentre la madre rientrava in casa e una orribile sorpresa vide la sua creatura stesa al suolo che si dibatteva fra le fiamme.

La povera madre si pose ad invocare aiuto, ed alle sue grida accorse tosto certo Lorenzo Cesare, il quale con coraggio e prontezza spense la fiamme indossò alla piccina.

Poco dopo accorse il dottor Basino, che prodigò alla piccola Letizia le più urgenti cure. Accorse pure una guardia municipale, la quale, dietro consiglio del sanitario s'affrettò a condurre la piccina all'Ospedale San Giovanni, ove fu riscontrata in gravissimo stato, avendole i vestiari riportato ustioni per tutto il corpicino.

STATO CIVILE DI TORINO

20 dicembre.

NASCITE 26: di cui maschi 10, femmine 6.

MORTI: Verso Teresa, d'anni 28, di Montemarzo, serva, piazza San Martino, 1.

Galliano Giuseppina (ved.) n. Benetti, id. 67, di Asti, agiata, corso Oporto, 20.

Della Chiesa della Torre conte Casimiro, id. 61, di Cuneo, possidente, via della Rocca, 23.

Ferrero Giovanni Battista, id. 52, di Baldichieri d'Asti, marmista, via Reggio, 5.

Gallo Domenico, id. 54, di Collegno magnano, piazza Martinetto, 7.

Lana Giovanni, id. 49, di Torino, falegname.

Perino Maddalena (ved.) n. Reale, id. 84, di Pont Can. Allegra Angela n. Notti, id. 23, di Spinetta Marengo.

Ponzi Carlo, id. 70, di Peccetto torinese, infermiere.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui 6 domiciliati 22, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 13 e 20,30: *Don Bucco fantasia*, bozzetto autobiografico.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *La Signora delle Camelie*. Recita Virginia Reiter. — L. 0 60.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,40: *Durand-Durand*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Soarez), ore 20,30: *Il Venditore di uccelli*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Casaberti), ore 20,30: *La disciplina militar*; *L'Cusino e 'l Segretari*. — L. 0 50.

GERBINO (Rappresentazioni straordinarie dell'attrice Charlotte Wiehe), ore 20,30: *Colombine*; *Souper d'Audieu*; *La Main*; *Les petits cadeaux*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20 e 22,30: *I 4 mesi d' Burba Bres*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20 e 21: Spettacoli di varietà.

Un marchese ed una signora che si uccidono in un albergo.

Togliamo dai giornali di Genova del 16:

Fin dal 12 corrente aveva preso alloggio in una camera dell'albergo *Lombardia*, in via Andrea Doria, 4, un elegante e ben tipo d'uomo sui 37 anni, che si inscrisse nel registro degli avventori qualificandosi pel marchese Francesco Reggio di Luigi, da Acquaviva delle Fonti (Bari), proprietario.

Insieme a lui era una superba signora, che egli disse sua moglie, non ancora divisionata, e chiamata Maria.

Ma invece, a quanto pare, essa era maritata con altri, il pittore di Genova Ant. Antonini di Sant'Ugo: il fatto che la Maria non fosse mai moglie si argomentò anche da questa circostanza, che ieri non permesse mai all'albergo col Reggio.

Ogni mattina, infallibilmente, la signora Maria si recava a visitare il marchese, conducendo seco per mano un bambino.

Ieri mattina, come al solito, la bruna signora, che indossava una ricca *toilette*, venne all'albergo a battere alla porta del Reggio.

Il cameriere l'introdusse, ordinata l'uscita a cui ieri si servì nella consueta stanza.

Verso le ore 10 a. qualcuno del personale parve di avvertire un modo rumore partire dalla camera dei due amanti, ma non vi si fece caso, credendo si trattasse della caduta di una sedia o qualche cosa di simile.

Passò la mattinata, e soltanto nel pomeriggio, verso le ore 15, la proprietaria dell'albergo, signora Rosa, non avendo più visto comparire nessuno dei due coloniti, cominciò a nutrire qualche sospetto, che, aggravandosi nella fantasia man mano che le congetture crescevano, pensò bene di informarne il commissario di polizia di Prè, cav. Rossi, il quale immediatamente si recò sul posto con alcuni agenti e il brigadiere dei carabinieri signor Bernesi.

Dopo aver bussato replicatamente invano alla porta, si decise di sfondarla.

Un tragico spettacolo si offerse alla vista dei presenti. I due amanti giacevano a letto spogliati, colle coperte rimboccate all'altezza della vita. Il marchese impugnava tuttavia nella destra una rivoltella; la donna, col braccio sinistro — irrigidito nell'amplesso fatale — stava avvinta a lui, in un lago di sangue.

Si supponeva che il Reggio abbia prima ucciso l'amica alla tempia sinistra della Maria, quindi alla sua volta se ne sia ucciso sè colpo alla tempia destra.

Nella camera dei due amanti, sopra un tavolino, si trovò il seguente biglietto:

« Ci uccidiamo per troppo amarci, sperando di poter vivere nell'altra vita sempre uniti, non essendo concesso in questa. Perdono a tutti.

« 17 dicembre 1902. « *Maria e Carolina*? »

La firma della donna è scritta con un carattere differente da quello del biglietto, ciò che dimostra che questo fu scritto di pugno del Reggio.

Sul tavolino medesimo era un grosso involto, circa due chilogrammi di lettere, quasi tutte della signora Maria, senza firma, dirette all'amante.

Sopra all'involto stava un biglietto del seguente tenore:

« I nostri due nomi d'amore, pieni di tante gioie e di tante sofferte. »

Sul posto arrivò poco dopo il pretore del Mandamento.

Il commissario Rossi, incaricato dal pretore del Mandamento, sequestrò quindi gli oggetti e gli effetti del suicida, redigendone apposito inventario.

In denaro si rinvennero 3 lire e 85 centesimi; in oreficeria, un bracciale tto, una collanina con ciondoli contenenti capelli biondi e bruni, tre anelli con rubini e brillanti, due orologi colla catena di metallo, uno d'oro piccolo e l'altro nichelato in cui nel coperchio una fotografia del marchese; un baule contenente biancheria e indumenti; infine la rivoltella, dalla quale usciva due cariche.

Uno degli anelli della signora, certo quello del matrimonio, finito, reca nell'interno le seguenti parole: *Maurizio - Maria — 10 - 8 - 02*.

L'Autorità indaga per riuscire a sapere chi sia la misteriosa signora, vittima di tanto amore.

Da informazioni sicure risulta che il Reggio è ammogliato con una gentile signora meridionale. Fu sempre una testa un po' balzana, così che dette non poche noie al padre, uomo distintissimo e rispettatissimo nella nobile famiglia ligure del Reggio.

Azzera della grave rissa a Levaldigi Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 17:

Eccovi maggiori particolari sulla rissa gravissima avvenuta alle ore 3,30 di lunedì, a Levaldigi.

Una comitiva di giovani usciva dalla *Trattoria delle Tre Corone*, quando per un futile motivo nacque fra loro alterco. Tutto passarono ai fatti, e nella colluttazione il Peirone Sebastiano cadeva al suolo esanime. Il povero Peirone, che lascia moglie ed una bambina di 4 o 5 anni, dopo poche ore cessava di vivere.

Dei rissanti, C. Giuseppe, d'anni 34, C. Michele, d'anni 28, B. Stefano, d'anni 19, P. Giovanni, di anni 30, P. Sebastiano, d'anni 30, R. Giuseppe, di anni 36, B. Michele Antonio, d'anni 28, B. Giorgio, d'anni 29, e B. Michele, d'anni 27, tutti agricoltori, dovranno rispondere del ferimento seguito da morte.

Elezioni commerciali a Novara.

Ci scrivono da Novara, 16:

Essendo andate a vuoto le prime votazioni nelle sezioni di Arona, Diamdrate, Borgotrisio, Borgovercelli, Meina, Momo, Nibiola, Oleggio, Pella, Romagnano Sesia, Romentino, Tricate, Vespolate, Bassio, Crodo, Santamaria Maggiore, Villadossola, Lesa, Omegna, Stresa, Vogogna, Camporinomo, le medesime saranno ricevocate pel giorno 21 corr.

ULTIME NOTIZIE

Sul blocco del Venezuela.

Il ministro d'Italia lascia Caracas

Castro vuol cedere.

Ci telegrafano da New York, 18, ore 6:

Le dichiarazioni di Balfour alla Camera dei comuni relative al blocco del Venezuela han destato la meraviglia dei circoli politici di Washington.

Il Venezuela non vive di importazioni marittime, ma delle proprie risorse agricole, onde il blocco viene considerato inutile per gli alleati e dannoso per il commercio esercitato dagli stranieri.

Roosevelt ieri, parlando con un senatore, si chiedeva che cosa l'Inghilterra e la Germania sperano di ottenere col blocco, dal momento che non riescirannno ad affamare il Venezuela.

Intanto si crede a Washington che, procedendo le cose a questo modo, stia per trascorrere il momento favorevole per un arbitrato. A questo proposito il Governo federale degli Stati Uniti ha inviato ieri una seconda comunicazione ai Governi inglese e tedesco, esprimendo la speranza che accettino di deferire la vertenza a una sentenza arbitrale.

Intanto i telegrammi che giungono dal Venezuela dicono che i venezuelani si dispongono sempre più a rispondere alle ostilità degli alleati.

Il presidente Castro abbe ieri un colloquio a Caracas col suo antico avversario, capo rivoluzionario, Hermand (El Mocho), e i due decisero di obliare gli odii passati e di cooperare nella lotta contro gli stranieri.

Rio-chico è stata occupata dalle truppe dei rivoluzionari, forte di 16,000 uomini.

Altre truppe rivoluzionarie si avvicinano a Valencia.

Giungono notizie contraddittorie circa la situazione dell'opinione pubblica nel Venezuela rispetto al Castro.

Telegrafano da Willemstadt, per esempio, che la popolazione di Caracas chiede le dimissioni di Castro. Altri dicono che l'ostilità contro di lui cresce tanto, che egli si è nascosto. Ma il segretario di Castro ha ieri mandato un telegramma a questo console del Venezuela, dicendo che banchieri, avvocati, rappresentanti di commercio, clero e nobiltà si sono riuniti in Comitato, e Caracas approvando l'attitudine presa dal Governo ed assicurando Castro del loro appoggio.

Questo telegramma fa ritenere che Castro si dibatta in penose difficoltà personali, e che la corrente a lui contraria si afferma sempre più preponderante.

Egli spera intanto nell'arbitrato proposto dagli Stati Uniti alle Potenze, ed avrebbe informato Roosevelt che egli è disposto ad accettare tutte le condizioni che gli alleati presenta di imporre, eccetto un'occupazione di territori da parte di truppe straniere. Insomma è disposto a cedere incondizionatamente, perchè contro le occupazioni territoriali non Castro, ma gli Stati Uniti hanno potenza di opporsi, in base alla dottrina di Monroe.

L'arbitro proposto sarebbe il ministro americano Bowen, che ha dato prova di grandissimo tatto.

Desta apprensione la notizia che la fanteria di marina inglese sia sbarcata a Ciudad Bolivar, e si attendono particolari sul bombardamento di San Carlos, sul lago di Maracaibo, minacciato ieri dagli alleati.

***

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Il *Times* pubblica una lettera di sir Roberto Giffen, circa gli affari del Venezuela. Il Giffen dice assai difficile rivalersi contro un fallito come avrebbe preso prima il suo attivo. E' opinione sua che si debba abbandonare le rivendicazioni finanziarie contro il Venezuela, acconsentendosi d'infliggere un castigo a coloro che molestarono i marinai inglesi.

***

Ci telegrafano da New York, 18, ore 7,20:

Telegrafano da Caracas che ieri il ministro degli Stati Uniti, Bowen, accompagnò il ministro Riva e il vice-console Gazzurelli alla stazione, ove furono salutati dai principali membri della colonia italiana.

Bowen accompagnò Riva fino al vagone e gli strinse la mano.

Riva e Gazzurelli sono partiti per Laguayra.

Il ministro d'Italia e il personale della Legazione saranno imbarcati a bordo del *Bowen*.

Il duello è avvenuto.

In cerca dei duellanti.

La Polizia sbarra dall'automobile.

(Dal nostro inviato speciale).

Nizza, 18, ore 8.

Fino al momento in cui si telegrafa si ignora ove si trovano i duellanti.

Si dice che sono partiti da Montecarlo stanotte, ritornando verso Nizza. Gli italiani si sarebbero fermati a Bonaflon. Nell'albergo dei francesi non si hanno notizie. La quelle degli italiani gli amici ed i giornalisti attesero invano fino a un'ora del mattino un dispaccio.

L'opinione generale è che i duellanti avranno grandi difficoltà a battersi. Il Governo avendo ordinato severe misure per impedire il duello. La Polizia sorveglia le località ove potrebbe aver luogo. Ovunque incontriamo uno spiegamento veramente straordinario di agenti di polizia. Ve ne sono dappertutto.

Gli italiani feriti.

Nizza, 18, ore 10,20 (stampa).

Stamane, alle ore 9, ha avuto luogo lo scontro, senza che la Polizia potesse sorprendere i duellanti.

Il maestro Vega, che tirò con Kirchoffer, fu da quest'ultimo ferito leggermente alla spalla destra.

Il Pessina tirò invece con Mérignac, e fu ferito alla coscia sopra destra.

Gli incontri furono stabiliti sul terreno stesso, per sorteggio.

Per ora mancano i particolari, che vi invierò più tardi.

L'arresto d'un cugino del Re di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 3,55:

Il generale Bourbon Castelci, cugino del Re, presidente di un Circolo, è stato arrestato ieri sera e condotto al palazzo del capitano generale. L'arresto è la conseguenza di misure prese dal prefetto contro il giuoco nei Circoli. Il generale fu rilasciato dopo aver conferito col capitano generale. Il generale Bourbon ha inviato i padrini al prefetto.

La peste bubbonica a New York.

New York, 18 (*Stefani*). — Lo *steamer* Prince Sacha è giunto a Durkan ieri con a bordo due capi-cuoca e un garzone colpiti da peste bubbonica. La nave fu messa in quarantena.

La condanna a morte di Emma Byron.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 9:

Emma Byron, che uccise a coltellate un membro dello *Stok Exchange*, di cui era l'amante, fu condannata a morte. Alla lettura del verdetto gridò: « Sono innocente! » La Giuria la raccomandò alla clemenza dell'*Home secretary*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,31 ore 15: 708,4; ore 21: 708,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: sereno p. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 0,0 Massima + 0,1

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Ford del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 5,0

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 — 0,0

19 dicembre — Il sole passa al meridiano alle ore 12, minuti 5.

Tramonta alle ore 16, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 18 dicembre.

Rendita corso medio d'uff. 103 60.

CAMBI a vista

Francia 3 — denaro 99 92 1/2 — lettera 100 02 1/2

Svizzera 4 1/2 » 99 95 — » 99 95

Germania 4 » 122 92 1/2 — » 123 02 1/2

Londra 4 » 25 13 — » 25 16

Rendita 5 0/0 per c. 103 60.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 80, 103 77 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p.c. 99 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 82 1/2, 99 95, 99 97 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Antoni		B. Comm.	499 50 498 —
B. d'Italia	899 — 893 50	Cred. It.	528 — 528 —
Ferr. Mer.	486 50 — —	B. Sconto	191 — 192 —
Ferr. Med.	482 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 18 dicembre. — Il colore del mercato non varia, solo desolante leggermente non è lì, come veduto dall'interno. Questa domina specialmente le azioni ferroviarie, e tutte pure le Banche Italia ed il Credito Italiano.

Per contro si mantengono vivaci le Comit nei prezzi delle 700, e la Banco Sconto, che, elevata le 191, precedono prezzione, a 193 50, 192.

Sempre invitato per tabe cosile 1 5 0/0; vige a ballamento il 3 1/2; ed il cambio resta la pari e 99 975.

Berlino. — 17 dicembre 1902, ore 17,45.

L'Italiano risale in trascurata, ed oggi Parigi la quota 104 10, poi 104 05, mentre manda una quota assai ferma pel rimanente.

Qui, come stamane, gli affari erano meschinissimi, per non dire nulli, ed i corsi quasi nominali di qualche frazione inferiori a quelli della Borsa ufficiale.

Non sembra però che pel momento sia probabile qualche reazione, qualunque sarebbe forse bene accetta se desse un briciolo di vita e di animazione alle transazioni.

Rendita Italiana 3 0/0 265 80 lo.

» » 3 1/2 0/0 98 92 1/2, 99 05 lo.

Azioni Banca d'Italia 599 lo.

» Meridionali 669 lo.

» Mediterranee 439 1/2 lo.

» Banca Commerciale 665 lo.

» Credito Italiano 525 1/2 lo.

» Banco Sconto e Sete 190 lo.

Corsi di chiusura della Borsa italiana. 17 dicembre 1902.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 65	103 60	103 60	103 60
» » f. c.	103 90	103 85	103 80	103 82
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 75	—	—	99 75
» » f. c.	99 90	99 90	99 90	99 90
Az. Banca d'Italia	899 —	895 —	899 —	900 —
» Banca Commerc.	661 —	660 —	660 50	660 —
» Credito Italiano	522 —	521 —	522 —	522 —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	669 —	668 —	670 50	668 —
» Mediterranee	441 —	439 —	442 —	440 —
» Terni	— —	1423 —	1430 —	— —
» Ravenna	— —	— —	— —	— —
» Carburo Romano	845 —	— —	— —	— —

Genova, 17 (*Settimo*). — Media ufficiale, dei cambi: 99 95 25, 25 14 25, 122 87 51, 99 90 25.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 dicembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile — —

» » 3 0/0 99 77

» » 3 1/2 0/0 — —

Rendita italiana 5 0/0 104 05

Cambio su Londra a vista 25 15

Consolidati inglesi 92 11/16

Obbligazioni Lombarde 314 —

Cambio sull'Italia pari

Turca Nuova 28 80

Banca di Parigi 1685 —

Tunisine 681 —

Egiziane 4 0/0 ruol. 505 50

Rendita Ungherese 4 0/0 103 90

Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0 87 60

Banco Ottomano 682 —

Argento fino 31 50

Credito Fondiario inquotato

Suez 3020

Lanti Turchi 118 50

Ferrovie Meridionali 675 —

Rendita Russa nuova 97 70

Portoghese 3 0/0 23 37

Banca di Francia inquotato

Cambio Madrid 31 07 5

Banca

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(15)

Il Mercante di veleni

Novissimo Romanzo

di **GIORGIO OHNET**

— Non è gran tempo che il signor Harvay si trovò quasi al punto di sospendere i suoi pagamenti..... non gli riesce di esigere grossi crediti che ha nell'Argentina..... dovette far molto per non dichiarare il fallimento..... ora gli affari sono fermi..... vivono in campagna colle rendite della dote, già di molto ridotta, della signora Harvay..... ma è poco..... è poco.....

— Non si direbbe!..... Come fanno? Io li vorrei creduti molto agiati.....

— Le donne sono ben destre quando vogliono!

— Adesso che conosco la situazione mentre parlerò con mio padre..... Non è ammissibile che egli non possa aiutare il signor Harvay a trarsi d'imbarazzo.....

Il dottor Angegas si fregò le mani.

— Gli è certo — disse — che se le potente ditta Vernier-Marcuil volesse intervenire negli affari del signor Harvay, tutte le difficoltà sarebbero finite. Basterebbe che si sapesse che vostro padre lo protegge perchè il signor Harvay trovasse credito dappertutto.....

— Comprendo ora perchè quel personaggio è sovente irritato..... La signora Harvay e la signorina Marianna non sono tutti i giorni in festa con lui.

— Non hanno che maggior merito nel sostenersi, esse, di una così perfetta uguaglianza d'umore.

— Ah! è vero che sono squisite! La madre e la figlia rivaleggiano di cure, di affezione..... Come deve essere felice un uomo di vivere circondato da tanta amorosa tenerezza.

— Dio mio, che cosa vi prende? — esclamò il dottore. — Siete voi, Armando, che mi parlate così? Ecco una cosa veramente inaspettata. Che direbbe il brillante e scettico Clamiron se vi udisse?

— Oh! Clamiron è un cretino.

— E la deliziosa Teresa Dhoriol che penserebbe se vi sentisse tendere così borghesi? Come! Delle idee di famiglia?

Armando stette un istante silenzioso; poi, con gravità insolita:

— Voi vi ridete di me, caro dottore, e io lo merito, perchè tutto ciò che penso ora è in disaccordo con ciò che pensavo nel passato. Quando avevo torto? Credo bene che sia quando conducevo una vita dissipata, non compagni pazzi come me, e non oggi che comprendo il vantaggio che s'ha nell'essere dolci, devoti e semplici; oggi che ho sotto gli occhi, incarnati in quelle due donne che sono la virtù in persona, la devozione, la semplicità e la dolcezza. Ce ne sono, dunque, di creature simili nel mondo? E come va che sono stato tanto sfortunato, sinora, da non conoscerne? Voi sapete in mezzo a quel gente io vivo..... Dove avrei preso ad amare la modestia e la bontà?..... Non vedo che persone arrabbiate per la conquista della fortuna, e non tutti i mezzi; non conosco che esseri egoisti sino alla ferocia..... Gli uomini e le donne si uccidono per gli affari o pei piaceri, come in una battaglia..... perchè il piacere stesso prende una via di furore o di tradimento. Gli amici non hanno che un pensiero: trarre da voi tutto ciò che è di loro convenienza, abbandonandovi poi quando non offrite più loro la somma di soddisfazione che reclamano..... Le amiche vi spogliano e vi corrompono, colla gioia orribile di vendicarsi delle soggezioni che sono loro imposte dal vostro capriccio..... Dappertutto doppiezza e concupiscenza..... L'atmosfera nella quale si vive è avvelenata di odio o d'ipocrisia..... ed è allora che, per stordirsi, per non più vedere tutta l'infamia che vi circonda e tutto il fango che vi affoga, è allora che ci si tuffa nelle ubbriachezze che stordiscono e la dimenticare. E quindi l'abitudine pare buona e ad essa ci attacchiamo disperatamente..... Dimenticar se stessi è più comodo che correggersi. Ben presto non v'ha più la forza di reagire, si è un resto di naufragio trasportato dalla corrente del vizio. Io ero a quel punto quindici giorni fa..... Un caso m'ha fatto aprir gli occhi..... Comprendo ora tutto ciò che mi circonda e che io volgevo in derisione. Avete ragione: ero un animale, desolava mio padre, disgustavo le persone ragionevoli, correvo alla pazzia..... Ma è finito; sono in istato di fare la differenza fra ciò che ho fatto fin qui e ciò che voglio fare per l'avvenire. Era tempo, in verità, che mi rompessi la gamba..... Se continuavo a vivere ancora un anno fra i Clamiron e le Dhoriol ero perduto.

Stupefatto da una tale dichiarazione il dottore Angegas guardò il suo interlocutore con inquietudine.

— Ma come farete — domandò — per compiere così bene?

— Oh! mio Dio, farò nella maniera più semplice del mondo. A Torena darò del denaro e Clamiron lo getterà alla porta. Dacchè sono qui ho avuto tempo di riflettere. E' la prima volta che ciò m'accade da molti anni..... Non so perchè dovrei continuare a rovinarmi la salute, a dar dispiaceri a mio padre e a scandalizzare il mondo per l'unica soddisfazione di aumentare la fortuna di una sguaiataccia e di rompere lo stomaco di un paranzata..... No, no ho abbastanza di quella gente..... Parliamo ad un altro divertimento.

— Quale?

— Non importa quale, purchè non sia il medesimo. Intanto pregate mio padre di venire domani a vedermi, affinchè possa intendermi con lui a proposito di ciò che converrà fare poi signor Harvay.

Il colloquio fu interrotto dall'arrivo di una modesta carrozzella tirata da un vecchio cavallo, nella quale c'erano la signora Harvay e sua figlia. Aiutate dal dottore, il giovane prese posto accanto alle due signore: Marianna raccolse le redini, frustò il cavallo, che partì d'un trotto rassegnato..... E per le strade di campagna, fiancheggiate da grandi alberi, nella fresca ombra della sera, se ne andarono tranquilli a fare il loro piccolo giro di passeggiata quotidiana.

A Trouville frattanto la bella calma colla quale Teresa aveva accolta la notizia dell'accidente toccato ad Armando cominciava ad alterarsi. Per due giorni alla villa gli amici di Armando e le amiche di Teresa non avevano parlato che della visita di Vernier. Il terzo giorno Teresa aveva mandato un domestico a prendere notizie del ferito..... In cambio del lungo lettore, molto timoro, che ella aveva scritto, il domestico recò questa risposta verbale: «Il miglioramento continua». Interrogato, quell'uomo dette i seguenti ragguagli:

— Il luogo dove è situata la casa in cui il signor Vernier è curato si chiama Saint-Georges-les-Bernerville. Si arriva alla casa per strade orribili; non c'è da stupirsi che il signor Armando abbia fracassato il suo automobile in simili strade: in tempo di pioggia, con un cavallo, vi sarebbe da rimanervi impantanati. E la casa! Bisognerebbe vederla! Due piani, tetto di tegole e ammenoo un cortile d'entrata. Vi si arriva da un posto mezzo cintato, nel quale polli, porci, vacche passeggiano in libertà. Servitù: una cuoca e il giardiniere. Le signore sono vestite come delle cameriere che si rispettano non vorrebbero essere mai giorni ordinari.....

Quelle informazioni, riferite da Teresa, avevano messo Longin e Verteuil in vena di curiosità. Quei signori, venuti per tirare al piccione a Deauville, formarono il proposito di andare a sorprendere il loro amico nel suo letto di miseria. Presero a nolo un *break* e partirono per Saint-Georges-les-Bernerville. Era il decimo giorno dopo l'accidente..... Al loro arrivo gli amici d'Armando dovevano pranzare a Tourgeville per far parte a Teresa delle loro impressioni personali..... Assai differenti da quelle del suo sesso, quelle impressioni ebbero il privilegio d'irritare straordinariamente la signorina Dhoriol. I due giovani avevano trovato Armando disteso all'ombra di grandi alberi, in mezzo ai fiori..... E il loro arrivo aveva fatto allontanare una bellissima fanciulla bionda che pareva stesse facendo la lettura al ferito. Questi aveva avuto l'aria piuttosto contrariata vedendoli.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

GRATIS
si spedisce un opuscolo riguardante la cura della
MALATTIE NERVOSE
(nevrastenia, esaurimenti),
(depressione cerebrale, insonnia, ecc.)
a chi ne fa richiesta con solo biglietto da visita con le iniziali P. O. al Laboratorio Chimico FIERANDREI - Via del Quirinale, 44 - Roma. 18360 R

INCANTO VOLONTARIO.
Il sottoscritto notifica che il giorno 22 corrente dicembre, alle ore dieci, in Cambiano e nella Sala Comunale procederà alla vendita al pubblico incanto della casa con giardino cintato, posta in Cambiano, via Garibaldi, N. 33, di proprietà di Bongiovanni Prospero e madre.
GIACINTO COLLO, *estensore*. c 16132

Camere signorili a dividersi, volendo, salotto, piano, pensione. — Sig.ra Billone, via San Tommaso, 6, p. nobile, Torino. c 16231

Da affittare
al 1.o gennaio 1903
fuori Barriera San Paolo, alloggio di tre membri, rimessa e gran giardino cintato. — Rivolgersi ad E. Brandi, via Pietro Micca, 2. 16251

Offerte e domande d'impiego

Demoiselle Suisse
connaissant le français, l'allemand et l'anglais, cherche place comme institutrice dans bonne famille. — Offres Num. c 15178, *Succursale de Fogler*, Torino.

Signora attempata
desidera accudire giovane, distinta signorina, piccola dote, con signore dabbene, ricco, simpatico. Non si risponde ad anonimi. — O. T. N., posta, Torino. c 16173

Primaria Casa ferramenta cerca distinto
Magazziniere.
Offerte e referenze al N. 15054, presso *Succursale Fogler*, Torino.

Signorina
giovane, licenza tecnica, normale, perfetta pratica francese, corrispondenza, contabilità, conoscenza inglese, attitudini speciali, occuperebbesi cassiere, segretaria, commessa, buona Casa commercio. — Scrivere 22 R., posta, Saluzzo. c 15220

Tessitura meccanica
con filatoria e apprestio cerca quale
Direttore tecnico
Impegno industriale dai 30 ai 40 anni, preferibilmente ammogliato. — Offerte con precisi dettagli sui posti precedenti al N. 15225, presso *Succursale Fogler*, Torino.

Sig.na italiana
fornita in lettere e filosofia, dà lezioni e ripetizioni con assistenza nei lavori scolastici. Metodo facile e piacevole. Prezzi miti. — Presentarsi dalle 13-14 alla Scuola di lingue e lavori, via Genova, 37. c 15203

Distinta signorina
trentaquattrenne, bruna, simpatica, con dote, desidera collocarsi convenientemente. — Scrivere Piazza Ada, posta, Torino. c 15235

Per chi ama pace campestre
Signora sola, stabilito villa signorile sua proprietà, amenissima, salubrissima posizione colli torinesi, desidererebbe compagnia, accoglierebbe in pensione signore dabbene e sane, possibilmente perseguitate governative. — L'accettante sarà considerato come di famiglia — X. Y. 15, fermo posta, Torino. c 16202

SPILLA
in brillanti
pagata L. 2500, vendesi d'occasione. — Dal portinaio, via Roma, n. 89. c 16265

Lire 12 mila
cercansi a mutuo in prima ipoteca. — Offerte Cassetta 6, *Succursale Fogler*, Torino. c 16220

IMPERMEABILI
I. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6
TORINO
RIMPETTO CHIESA S. FILIPPO
GALOCHES

Maestra Levatrice
R. Bedetti-Boccalo
pensione per gestanti a prezzi *modici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 15298

OCCULTISME
Consultations (par la main et l'écriture) de 2 à 6 soir.
Rue Roma, 13, Turin
(Si parla italiano).
16344

LEVATRICE
Massima sicurezza. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato, Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 15061

Augurii
Contro cartolina-vaglia spedisco franco raccomandato (pacco campione) cm 100 augurii assortiti in colori, oro, meccanici, cromo per sole lire c 1×140
N. 10 — 15 — 20
Rivolgersi Bocca, via Corte d'Appello, 14, angolo via Sant'Agostino, Torino.

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. 2.00
in *Tipografia* » 0.90
L. Chiechini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 16275

La Pillola di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
Guarisce le
TOSSI CATARRI e RAUCEDINI

Le Pillole di
CREOSOTINA
DO PÉ-ADAMI
per la loro
Grande efficacia
vengono dai Medici preferite ai disgustosi e poco efficaci preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone di Pillole di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
basta per guarire la più ostinata
TOSSE da RAFFREDDORE
od il
CATARRO
più cronico
Pretendere però la vera Pillola di Creosotina Dompé-Adami e non lasciarsi accalappiare altri prodotti inefficaci.
Flaconi da L. 2 e L. 3 in tutte le Farmacie e dai Preparatori
DOMPÉ-ADAMI, Chimici
Milano - Piazza Scala, 5
Palermo - Piaz. Bologna 38
15325 M

DOLORI alle RENI
Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)
Tela risolvente porosa elastica
Si applica senza riscaldarlo. Non macchia.
L'unico dei congeneri che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Rifiutare le marche estere

Da mezzo L. 1 — *Due cerotti* L. 1,80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 38.

Per sole L. 400
Camera da letto
in stile, nuova, con gemelli e lavori cachets. — A. Tuccasis, via San Dalmazzo, 30. c 16043

AGRICOLTORI!
Abbonatevi alla *Gazzetta Agricola* settimanale. — Anno L. 4 con premio: *Annuario Agricolo Illustrato pel 1903*. — Domandare saggi gratis: Corso Magenta, 60, Milano. 15343 M

NATALE - CAPO D'ANNO
sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. - Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONO-MIGONE 1903, il migliore Almanacco-Cromolitografico-Dilettantesco, Profumato per portafogli. 1
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. - Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Calendari Moderni
Cartolina fine - Mezzan.
Med. Ora Espos. Decorativa 1902.
Preprved. S. M. Regina Elena.
Livrea. BOERO, 8, Torino. 15000

INGEGNERE-LEGATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 99
Dentiera ultima invenzione.

EBINA MIGONE

Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.
MODO DI USARLA.
Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.
Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3; cent. 80 in più per spedizione.
N. 3 fiale per L. 8 franche di porto.
I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 81

ARRICCIOLINA MIGONE

Con questa nostra preparazione, alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.
Si applica con molta facilità, ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero, poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.
Si vende in fiale da L. 1,25 caduna, cent. 80 per la spedizione.
N. 3 fiale L. 4 franche di porto.
I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da Migone e C., via Torino, 12, Milano. 81

NATALE E CAPO D'ANNO
Grandiosa Esposizione
GIOCATTOLI
NOVITÀ 16342
in articoli elettrici ed a vapore
PRESEPI con Capanne smontabili
Assortimento figure in legno e bambini in cera
Guarnizioni, pinzette e candeline per l'ALBERO DI NATALE.

TORINO Via Ospedale, 5
D. MONDO
TORINO Via Ospedale, 5

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 11 — Milano 15609 M
A chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini** e le così dette *streppe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.
SPECIALE per la sciatica L. 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. — Telefono 370. 918

Per Prossimo Ingrandimento 15811
dei Magazzini **LOVVY & ABELES** - Via Roma, 16
Volendo ora la Ditta dedicarsi esclusivamente alle Calzature mette in vendita a **PREZZI RIDOTTISSIMI**
CHINCAGLIERIE - BRONZI - PELLETTERIE
PORCELLANE - CRISTALLERIE

Fornitore della Casa Reale d'Italia
G. HERMANN MILANO E TORINO
Novità in PALETOT e RAGLAN d'inverno
per Uomo, Signora e Signorine — Mantelli per teatro e Mantelline per Signora
Specialità Impermeabili gommati inglesi e di Loden vero tirolese.
Impermeabili per Cocchieri, Servitori, Guardie, Fattorini, ecc.
Soprascarpe di gomma le migliori marche. 15231 M

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).
A - Pagliarino . . . L. 1,60
AA - Finissimo . . . » 1,80 al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2,—
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per Damigiana di 10 Kg supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg ribasso di 20 cent. per Kg.; elenco condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio, *peso netto* in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caffè Roma)*
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 23.
GENOVA . . . Via Portoria, 9 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 5, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Biandrate.
CASALE Mont. P.za Ratazzi, 24, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 33.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 29.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 25.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 137

In piazza S. Carlo, 4
nel cortile (P.lli PICCOTTI) è incominciata la *liquidazione* dei seguenti articoli, che, in occasione del prossimo trasloco sul corso Vittorio Emanuele, 62, si intendono abbandonare: *Batista* finissima lire 0 60 al metro; *percalle* L. 1; *orsatto* inglese L. 0 70 al metro; grande quantità di *remnants* e *metà prezzo, fazzoletti, tulles e tinsel*, ecc.
Occasione per Strenne utili. c 16251

Occasione
Per chiusura Esposizione *perdita a prezzi eccezionalmente bassi* di oltre
200 letti
in ferro con pagliericcio metallico. — Rivolgersi custode Commissione operaia, via della Zecca, 22, Torino. 15032

UOMINI
Preservativi gomma svedese di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, Milano, Casellario 124.

PANTA per distruggere i ratti, *topi, pantere*; PANNO per pulire i metalli. — Drogheria Gosellino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 97

SARTORIA
G. TARANTOLA
Succ. FRANCHI
Via Garibaldi, 46, p. p.
Confezione c 15038
accuratissima
Prezzi moderati

Socio capitalista
con 25-30 mila, e che sia disposto alla gerenza amministrativa, cercasi da persona seria per impianto fabbrica cosmici chimici, in città di provincia, assicurando grande consumo e lauto guadagno. — Scrivere Cassetta 30, *Succursale Fogler*, Torino. c 16227

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24*bis*, Torino. c 15061

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 29. *Telefono N. 1342.* 90

F.lli Sandrone Liquidano
Per chiusura FINE DICEMBRE
Mobili, Stoffe, peluche, ridò, vitrage, tappezzerie, guarnizioni mobili, arazzi, ecc. — Mobili di lusso e ricca camera da pranzo moderna. c 16245
VIA SAN DALMAZZO, 24.

Città d'Asti
Avviso di concorso.
E aperto il concorso per titoli al posto di Professore di disegno e calligrafia in questa Scuola tecnica pareggiata Stipendio L. 1500 annue.
Termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli legali per l'insegnamento della suddetta materia 25 corrente mese.
La nomina è per il solo anno 1902-1903 e l'eletto dovrà entrare in servizio il 2 gennaio 1903.
Asti, 15 dicembre 1902.
16212 *Il Sindaco:* BOCCA.

REGALO per le Feste Natalizie e Capo d'Anno!
Contro vaglia di cartolina-vaglia di L. 5,50, la Ditta
M. LORA e C. - Confettieri
TORINO - Via della Rocca, 14 - TORINO
spedisce franca di porto nel Regno CASSETTA contenente:
Kg. 1 **Panettone** finissimo
N. 2 Torroni Dessert Cioccolato vaniglia
Carteccia Nocciolini
Castella Fragolini Naturali canditi
Gr. 300 Caramelle finissime, assortite
L. 5.50
Prezzo spedizione
Panettone finissimo L. 2 il chilo.

ANEMIA GLOBULI BIANCHI MALATTIE e NERVOSE
si guariscono radicalmente coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, stricnina e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della Farmacia della Regia Università (B. Appendino) TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 8295

STRENNE UTILI
Taglio abito lana L. 6, 7,75, 9,50, 12, 15
Sottana seta L. 20, 22, 25, 30.
Id. moire L. 7, 8,50, 9,75, 12.
Id. panno e flanella L. 3,50, 5,50, 6,50.
Flanelle lana novità per camicietto, da L. 3,75 a L. 7 il taglio.
Sciarpe lana e seta da L. 1,50 a L. 7,25.
Biancheria confezionata: Camicie, Giubbetti, Sottanine e Calzoni, da L. 1,50 a L. 6.
Cravatte e Plastrons, novità, da L. 0,50 a L. 2,25.
Bretelle, L. 0,90, 1,25, 1,50, 2,50. 15900
Maglieria lana - Camicie, Colli e Polsini - Colonerie novità
FUSINAZ ANTONIO, Corso Vitt. Eman., 57, Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertolini, 8.
Prof. Dott. R. BOZERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 78

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11021
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 (18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacon da 40 pillole L. 2 e da 120 pillole L. 4. (Per posta L. 2,80 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,60 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 6 (per posta L. 6,60). *In guardia dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ».* Privasira, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, Farmacia Terzi, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni.